N. 283 — Sabato-Domenica 12-13 Ottobre ANNO XXIX — 1895 TORINO Sabato-Domenica 12-13 Ottobre

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffizi di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8 (o 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

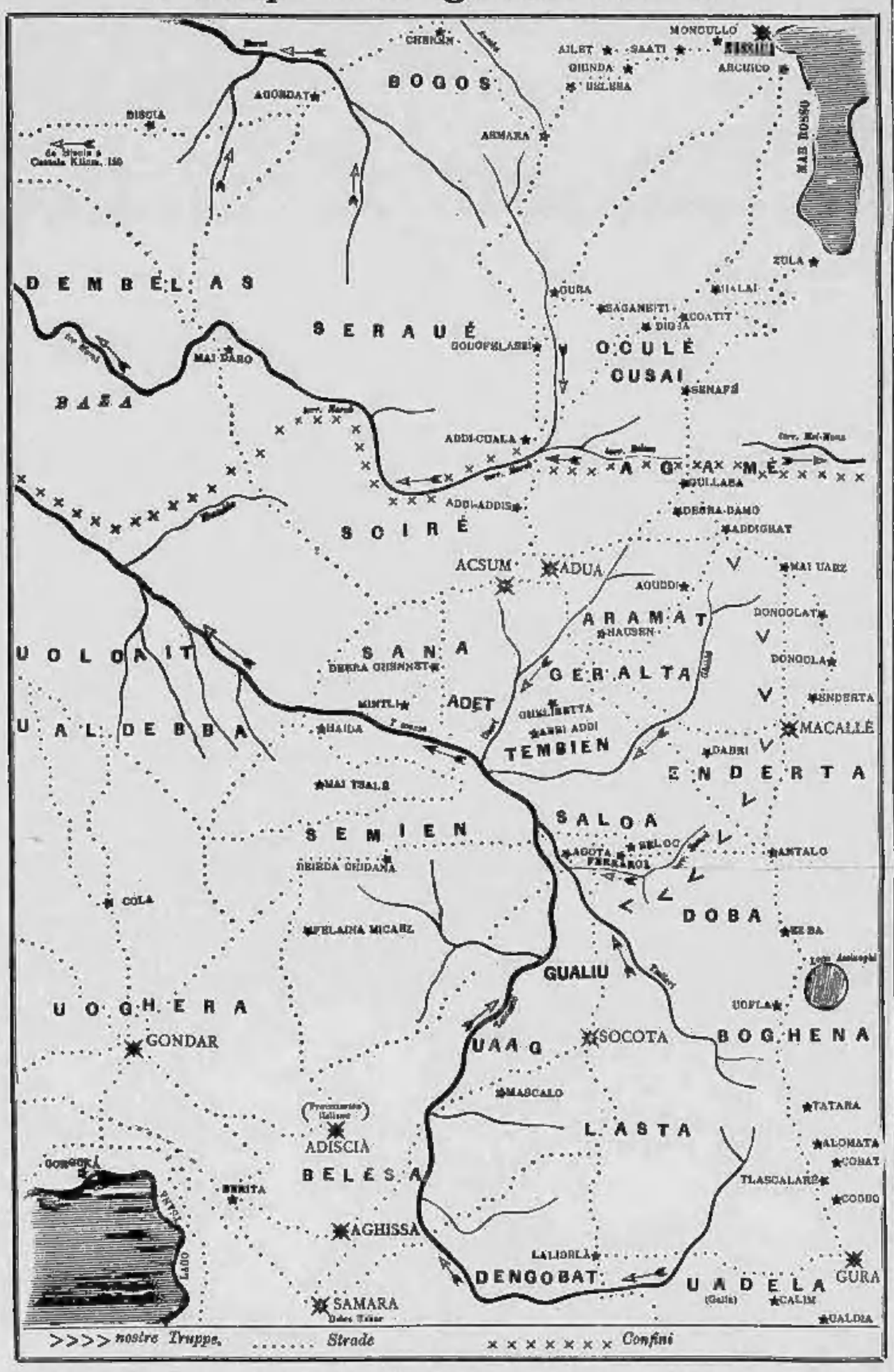
LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 18 9 1.50
Estero — qualunque destinazione 32 16 2.50
Supplementi, Numi, ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Il campo della guerra d'Africa.



ULTIME NOTIZIE DALL'AFRICA

La posizione delle nostre truppe.

Ecco, secondo gli ultimi telegrammi, quale sarebbe la posizione delle nostre truppe:

Il grosso della colonna col generale Baratieri è arrivato a Dongolo e marcia su Macallè.

La colonna di avanguardia del maggiore Toselli è arrivata ad Antalo per attaccare ras Mangascià, che dispone di 5000 fucili.

Ras Mangascià, in marcia su Socota o su Didi, cerca schivare il combattimento per riunirsi nell'Amaro alle forze di ras Olié, che disporrebbe di 5000 fucili.

Però nella regione del Lasta, che si frappone fra Socota, Didi e l'Amaro, Uasscium Barrà, capo della ragione, con 3000 fucili, si sarebbe ribellato a ras Mangascià, che così si troverebbe tra le forze di Toselli a nord e quelle del capo del Lasta a sud.

La ribellione di Uasscium Barrà avrebbe per effetto immediato di impedire la congiunzione delle forze di Olié e di Mangascià e impedirebbe che quest'ultimo possa sfuggire al combattimento.

Si aspetta la notizia dell'occupazione di Antalo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,10:

Al ministero della guerra, alla Consulta, agli Interni si è concordi nel dichiarare che sinora non sono giunte altre notizie dall'Africa. Crispi non sarebbe nemmeno inquieto. Mi consta che lermattò, dopo l'ultima conferenza con Mocenni, lasciò detto al ministro della guerra e alla Consulta, che, se giungevano notizie nella notte, glielo comunicassero subito a qualsiasi ora.

Si dice che stamane per tempissimo Mocenni si sia recato alla palazzina di via Gregoriana per conferire con Crispi, il quale si trovava ancora a letto. Si ignora finora se gli comunicò dispacci o s'accordò per trasmetterne d'urgenza. L'opinione prevalente confermatami da un alto impiegato al Ministero degli interni era che Baratieri fosse entrato in Macallè (1) senza la minima opposizione. Vi si arrestò pochissimo, proseguendo rapidamente oltre per conquistare le alture di Antalo (2), e quindi annunziarci il fatto compiuto.

Mancano notizie ufficiali.

Si riconvocherebbe la Camera?

Quello che dicono i giornali

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,20:

Stasera mancano da tutte le fonti ufficiali, sia militari sia coloniali, notizie concrete. Perciò si ridà la briglia sciolta alla fantasticherie. Fra le altre vito quella corsa con insistenza in tutto il pomeriggio a Montecitorio che il Ministero avrebbe intenzione di riconvocare subito la Camera per farlo risolvere la questione africana. Che questa proposta sia stata fatta da qualche ministro per togliersi ogni responsabilità, mi consta in modo certo, ma la maggioranza si mostrò contraria.

Perciò, anzichè raccogliervi le ennesime chiacchiere infondate, mi limiterò stasera a riferirvi quanto dicano i giornali.

Il *Fanfulla*, confermando la mancanza di notizie, dice: « Al Ministero però non si nutre la menoma apprensione per questo silenzio, che anzi è interpretato come un segno evidente che la marcia procede senza incidenti i quali valgano la pena di essere segnalati. Si ritiene che a quest'ora i nostri abbiano ricoperto Macallè, d'onde, probabilmente, si avranno notizie a mezzo di corrieri fino alla prima stazione telegrafica dal campo verso Adigrat. Perciò le notizie stesse devono giungere in ritardo.

***

L'*Italia Militare* dice: « Mangascià ha sgombrato Macallè e si è ritirato a Debra-Alla, che, a quanto pare, è un punto molto forte vicino ad Antalo. Le nostre truppe, avanzandosi, probabilmente non sono più collegate alla prima stazione telegrafica, certo non lo sono più i battaglioni dell'avanguardia. Attenderà Mangascià l'assalto a Debra-Alla? Se sgombra questa posizione sarebbe vinto prima di combattere, perchè non gli resterebbe altro che passare il fiume Tsellari, ed uscire dal Tigrè. Però, dopo le prove di paura che ha già dato, non ci farebbe meraviglia che aggiungesse anche questa. Tutto dipenderà dai rinforzi che avrà ricevuto quando si troverà di fronte alle nostre truppe. » Proseguendo, l'*Italia Militare* ripete che Baratieri si spingerà fino al lago Ascianghi posto a 2410 sul livello del mare, il quale lago, dice, sarà il primo obbiettivo della nostra prima fermata, che può durare molto, salvo casi straordinari. Ed aggiunge:

« Il nodo di montagne, su cui, invece di un altipiano, si trova il lago Ascianghi, forma un angolo sud-est, diremmo quasi, un bastione sud-est del Tigrè. Da questo nodo si stacca ad ovest lo Tsellari, ad est i principali corsi d'acqua dell'Aussa. Da qui si domina in gran parte il Tigrè, il Lasta e le comunicazioni coll'Aussa non relativamente non difficili. Ma, sia che importa maggiormente, da qui si domina tutta la regione del sale dalla quale si provvede questo necessario alimento a tutta l'Etiopia; perciò non crediamo che Mangascià voglia lasciarsi questa località senza combattere, anzi se lo volesse, lo lascia pure, per ora non andremo a cercarlo più in là. Ci fortificheremo ad Ascianghi, la testata dei Tsellari, fortificheremo i passi di questo corso d'acqua e del Tacazzè ed aspetteremo. Abbiamo già fatto assai sul clero; se ne mettiamo un'altra sul sale, l'Abissinia è presa per la cuticagna. Può abbattere quanto vuole, ma ha da finire con cadere. »

***

L'*Italie* dice che si ebbe il torto di supporre che Baratieri sarebbe arrivato a Macallè senza alcun ostacolo, ed oggi il pubblico s'impazienta che egli non annunci ancora come sia fatto compiuto l'occupazione di questa importante posizione. Noi non dividiamo tale impazienza. Per Baratieri, attorniato da forze superiori alle sue, il maggiore pericolo sarebbe di cadere in un agguato tesogli dall'abile nemico. Il servizio d'informazioni, sinora ammirabilmente organizzato, è garanzia contro qualsiasi tentativo di questo genere. Però Baratieri, che marcia già sul territorio nemico, deve avanzarsi con estrema prudenza.

La *Tribuna*, a proposito della mancanza di dispacci africani, scrive che nessuna preoccupazione desta il silenzio di Baratieri nelle sfere ufficiali. Persone competenti delle cose di guerra credono anzi che, data la natura dei movimenti strategici connessi a quella marcia, la notizia di qualche interesse non possano pervenire prima di domani. Ricorda l'ultimo dispaccio di Mercatelli con cui annunziava che Baratieri si è mosso all'8 da Adigrat, distante da Macallè in linea retta oltre 90 chilometri; ma la linea retta non è quella che seguono le strade, soprattutto in Abissinia, a qualche migliaio di metri sul livello del mare. Tre giorni di marcia dunque, e di marcia fatta cautamente, anche col proposito di lasciare alla colonna Toselli il tempo di compiere il suo movimento girante, non sono troppi.

Scarfoglio manda una terza lettera alla *Tribuna*. Pretende indicare i mesi con cui conquistare l'Abissinia.

Cose parlamentari.

Roma, 11, ore 21,50. — Interrogato da alcuni uomini parlamentari, l'on. Crispi confermò che si provvederà alla nomina di un certo numero di senatori, ma senza indicare l'epoca in cui si farà la nuova infornata.

Dichiarò pure che la Sessione legislativa non verrà chiusa prima delle vacanze di Natale.

Conferenze di prefetti con Crispi.

Roma, 11, ore 21. — Si assicura prossimo il cambiamento dei titolari delle Prefetture di Firenze, Padova e Palermo. Oggi sono continuate a palazzo Braschi le conferenze dei prefetti e questori cogli onorevoli Crispi e Galli. Dicesi che oggetto precipuo di tali conferenze, oltre all'imminente movimento dei funzionari, furono le poco liete condizioni della pubblica sicurezza.

Oggi si firmarono altri numerosi decreti di nomina di sindaci, appunto dopo che l'onorevole Crispi ebbe intesi i singoli prefetti.

La fretta nell'annunzio del viaggio di Don Carlos.

In Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

La discussione intorno all'arrivo a Roma del re Don Carlos di Portogallo minaccia di protarsi ancora, e quale sia la soluzione definitiva non è ancora lecito prevedere.

L'on. Crispi ha tentato, in questa faccenda, si preoccupare e compromettere la soluzione; ma pare che il tentativo non gli riesca troppo bene.

Mi si assicura da buona fonte che le cose siano procedute nel modo seguente:

Il re di Portogallo, prima di mettersi in viaggio per la Francia, avrebbe scritto o telegrafato allo zio re Umberto, esprimendogli il desiderio di venirlo a visitare in Italia. Don Carlos gli manifestava questa sua intenzione scrivendogli a Monza, ed evidentemente intendeva di recarsi colà dove il Re si trovava allora e dove fissa abitualmente la sua sede estiva.

Appena re Umberto ricevette questo annunzio, ne parlò subito col Crispi, il quale, per farne una delle sue e giuocar di audacia, pare abbia consigliato di rispondere che il Re era ben lieto della visita, epperò si sarebbe subito recato a Roma per rinevere l'ospite augusto nella capitale del regno.

Intanto che il Re faceva questa risposta, il Ministero si affrettava a disporre preparativi per il ricevimento alla capitale, e faceva annunziare, forse con troppo zelo, l'arrivo del covrano portoghese in Roma. L'on. Crispi si lusingava di mettere facilmente in scena questo altro spettacolo dell'arrivo di Don Carlos, re cattolico per eccellenza, dopo la festa del 20 settembre.

Ma, a quanto pare, le cose non sono andate secondo i suoi desiderii. Il re del Portogallo avrebbe risposto ch'egli intendeva di visitare gli zii privatamente a Monza e non di avere un ricevimento solenne a Roma.

Ili qui sarebbero nate le prime difficoltà: e sarebbero cominciate le trattative diplomatiche insistendosi dall'Italia per ottenere che Don Carlos vada a Roma, e dal Portogallo per rimuovere questo viaggio.

Dal Vaticano e da qualche altra Potenza cattolica si farebbe pure ogni sorta di pressioni per evitare l'entrata di questo primo re cattolico in Quirinale.

Può darsi che Re Umberto ed il Governo italiano riescano a persuadere Don Carlos; ma può anche darsi che un'improvvisa indisposizione o un avvenimento inaspettato servano di pretesto per sospendere la venuta.

Certo le lungaggini e le incertezze che regnano ancora sul viaggio e le discussioni a cui esso ha già dato luogo, gli hanno tolto molta importanza anche se avrà luogo, e non attestano in favore della prudenza e della influenza del Ministero Crispi.

***

Non poteto farvi un'idea del dispetto grande che si prova al Vaticano per la temuta presenza del re di Portogallo al Quirinale.

Fino a questo momento vi è ancora la speranza che il re Don Carlos muti parere. E si sono mossi in opera tutti i mezzi per minacciare il giovane monarca di tutte le ire della Chiesa se viene a Roma in forma ufficiale. Si è telegrafato ripetutamente a Lisbona al nunzio, ai ministri, alla regina, scongiurandoli ad impedire un simile scandalo. Si minaccia di richiamare il nunzio e dare la licenza all'ambasciatore presso il Papa. Non basta questo: dispacci sono stati spediti a Parigi, dove si trova il re, per fargli comprendere la necessità di mutare avviso.

Perfino a Monza si è tentato di fare pressioni sull'animo di re Umberto perchè si acconci a ricevere colà anzichè al Quirinale suo nipote.

Il Papa è fuori di sè per questo avvento. Si teme che, una volta dato l'esempio, altri Sovrani possano imitarlo e fra questi l'imperatore d'Austria.

L'on. Grimaldi e la situazione finanziaria.

Roma, 20, ore 20,55. — L'on. Grimaldi, che, per quanto ritirato dalla politica, segue tuttavia con molta attenzione l'andamento della nostra finanza, ha avuto occasione di esprimere in proposito alcuni suoi pareri a diverse persone che conferirono in questi giorni con lui.

Parlando della continua diminuzione dei redditi delle tasse sugli affari, l'on. Grimaldi disse che ciò prova che l'economia nazionale è ammalata malata, e le conseguenze potrebbero essere grandissime se non si rimedia in tempo.

Il deputato di Catanzaro ritiene che per quest'anno il disavanzo sarà scongiurato, grazie ai 50 e più milioni che getteranno i dazi sui cereali in più dell'anno scorso; ma questo maggior reddito verrà scontato più tardi; sicchè con ogni probabilità avremo nel venturo esercizio un nuovo e rispettabile *deficit*.

Le tasse sui fiammiferi e le Assicurazioni.

Roma, 11, ore 21. — La pubblicazione del regolamento sulla tassa dei fiammiferi non avverrà per ora, essendosi ravvisata la necessità d'introdurvi qualche modificazione. Ieri ed oggi, a questo proposito, vi fu una lunga conferenza fra l'on. Boselli ed il sottosegretario on. Bertolini e il direttore generale delle imposte commendatore Busca. Quanto al regolamento della tassa sulle Assicurazioni, che deve andare in vigore col 1° novembre, si aspetta il ritorno a Roma del capo-sezione Fucini, inviato in missione presso le principali Società d'Assicurazioni.

I funzionari collocati a riposo.

Roma, 11, ore 21. — In conformità alla deliberazione di massima presa dal Consiglio dei ministri, in alcuni Dicasteri si stanno preparando elenchi nominativi di funzionari da collocarsi a riposo per compiuti quaranta anni di servizio.

Il brigantaggio a Catania.

Roma, 11, ore 20,10. — Il brigantaggio ha preso tale estensione nella provincia di Catania che i coloni, in alcune località più appartate, non osano neppure d'iniziare la vendemmia. Il prefetto di Catania ha chiesto urgentemente al Ministero un rinforzo di carabinieri.

L'arcivescovo di Parigi a Roma.

Abbiamo da Roma, 10:

La lunga questione concernente la causa del decreto d'accroissement contro le Congregazioni religiose è entrata in una nuova fase. Il Vaticano, non volendo prendersi del grattacapi col governo francese, ha detto alle Corporazioni religiose che cercassero esse di far valere le proprie ragioni in quel modo che avessero creduto opportuno.

La risposta del Papa non fu tutta soddisfacente e i capi degli ordini religiosi se la presero col Papa, che non tutela gl'interessi della Chiesa. Ma al Vaticano non si tollerano queste rivolte e vi è scritto il buon inchiostro; i capi non cedettero e minacciano scandali.

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, si è messo di mezzo, sia per trattare col Governo e sia per mettere la pace tra il Papa e le Congregazioni, ed è per questo che è atteso a Roma.

Il Vaticano farà la pace, purchè si possa di riattivare l'opera dell'obolo di San Pietro, che per opera dei religiosi ha quasi cessato la raccolta.

Barazzuoli a Luino.

Luino, 11 (*Stefani*). — Barazzuoli è giunto stanotte ricevuto dalle Autorità.

Gli industriali gli offrono stasera all'*Hôtel du Simplon* un banchetto.

Barazzuoli partirà domani per Domodossola.

L'ex-ambasciatore Menabrea ammalato.

Ci telegrafano da Chambéry, 11, ore 12,20:

Menabrea trovasi da alcuni giorni malato nella sua villa di Saint-Cassin.

Menabrea per spedire un telegramma di condoglianza alla vedova Pasteur venne qui a piedi dalla sua villa, distante quasi due ore, affaticandosi troppo nella sua grave età (87 anni). L'indomani della gita Menabrea fu assalito da viva eccitazione nervosa che lo obbligò a letto. Conserva intera la lucidezza dello spirito, ma trovasi in grande prostrazione.

Lo cura il dottor Carrat.

Il Congresso internazionale di Geodesia.

Berlino, 11 (*Stefani*). — Iersera vi fu il banchetto di chiusura nella conferenza internazionale di geodesia. Vi assistettero, oltre i delegati esteri, Di Rottichar, Bosse, Marschall, la Autorità e le notabilità.

Il ministro dell'istruzione, *Bosse*, salutò gli ospiti ricordando il generale Bayer, iniziatore delle conferenze internazionali geodetiche e rilevando l'importanza di questa iniziativa che contribuisce a far progredire l'opera di pace. Concluse con un toast ai Governi esteri rappresentati a questa festa della scienza.

Il presidente *Faye*, delegato francese, disse che, secondo l'uso consacrato da simili occasioni, brindava all'imperatore. Ricordò le cordiali parole di condoglianza dell'imperatore all'epoca della morte di Mac-Mahon e l'assassinio di Carnot.

Le parole di Faye hanno prodotto viva impressione.

Il Congresso socialista tedesco.

Breslavia, 11 (*Stefani*). — Dopo lunga e viva discussione si respinge il progetto del programma agrario presentato dalla Commissione agraria del Congresso, di cui era relatore il socialista Quarck, e che proponeva un sistema speciale di propaganda per assicurare al partito l'appoggio delle classi rurali. Gli oppositori del progetto « Programma agrario », che ebbero piena vittoria, accusavano i socialisti della Germania meridionale, che ne sono gli autori, di voler fare eccezioni in favore della proprietà rurale, eccezioni che il partito combatte sul terreno industriale.

L'AMORE

Ad accrescere e ad aggravare la già pondarosa catasta di volumi sull'amore è venuto un massiccio trattato di cinquecento e più pagine, opera di un geniale romanziere, F. De Roberto (*L'amore*, Milano, Casa editrice Galli).

Dopo aver fatto della psicologia nell'arte è parso al De Roberto — anzi le sue stesse parole — che l'arte dovesse essere arte e psicologia la psicologia, e gli è spuntato un dubbio circa il vantaggio che dalla mescolanza delle due cose ciascuna di esse è capace di trarre, — preziosa confessione nella bocca di un romanziere psicologo. Se le narrazioni possono ancora essere difese, la psicologia non deve però rinunziare, senza perdere valore e carattere, ai metodi propri. Ed ecco come e perchè il De Roberto ha rinunziato per una volta alla novella e si è buttato a capofitto nel pelago delle disquisizioni filologiche, psicologiche e metafisiche.

***

Il De Roberto incomincia collo studiare l'amore nel mondo organico e per stabilire che, data la separazione dei sessi, per mezzo dell'amore gli individui di diverso sesso compiono la funzione della propagazione della vita loro assegnata insieme all'altra, che sarebbe contraddittoria, della conservazione. In altri termini, la tendenza all'integrazione dell'unità perfetta è il correttivo della separazione; ma quest'unità perfetta non è conseguibile, perchè gli esseri sono divisi inegualmente e radicalmente.

L'uomo è di sua natura contraddittorio: non deve quindi meravigliare la contraddittorietà dei giudizi intorno alla passione sua per eccellenza, cioè l'amore, che per se stesso è una contraddizione, tantopiù che le definizioni sono o superflue o inutili. L'amore è l'amore; se questo non basta, esso di più: « l'amore è l'attrazione dei sessi, la passione sessuale » (badisi « sessuale » e non « sensuale »).

Quattro contrasti si combattono nell'amore: tra autonomia e soggezione per cui non c'è fusione, ma tendenza invincibile ed insieme inappagabile; tra senso e sentimento; tra egoismo ed altruismo; tra uomini e donne. Sicuro, tra uomini e donne, perchè l'uomo e la donna sono termini equivalenti e diseguali. Per il De Roberto, seguace in questo dello Schopenhauer, il sesso debole è tale fisicamente ed intellettualmente, nè vale a smuoverlo la considerazione che l'inferiorità femminile derivi dalla modestia della donna o dalla condizione artificiale creatale dall'uomo; piuttosto questa condizione è la conseguenza logica e necessaria del vantaggio nativo, costituzionale ed organico dell'uomo.

Tutti questi contrasti sono composti per mezzo della menzogna, o, per usare un vocabolo più parlamentare, per mezzo dell'esagerazione, forma dell'illusione. « Il più delle volte l'amore somiglia al negozio di due persone, una delle quali s'ingegna di vendere una merce avariata, mentre l'altra tenta di piuttosto con sguardi [illegible] cere di sentimenti veramente sentiti non è impossibile (manco male!), ma non è nè frequente nè duraturo. »

Quali sono i fattori dell'amore? chiede il De Roberto, e risponde: due, il senso o istinto, ed il sentimento od affetto. Alla loro volta sono composte di altri fattori.

L'amore sensuale è un fatto ma semplice condizionato dall'apprezzamento della bellezza.

Tra i sentimenti, l'essenziale è la solidarietà o affezione d'amore. Vengono poi gli altri componenti: la vanità e la gratitudine (nell'uomo si riscontrano 100 punti di vanità e 50 di gratitudine, mentre nella donna la proporzione è peggio che invertita, 200 di vanità ed appena 25 di gratitudine!); la pietà, perchè ciascuno amando crede di fare una concessione generosa; la proprietà o fiducia di cui siamo animati al pensiero di avere ciò che ci occorre; la curiosità di provare o di sapere; la poesia e la simpatia o convenienza od illusione della convenienza (ed anche qui, spietato ed autoritario, il De Roberto, uomo, rivendica all'uomo una maggiore attitudine a subire il fascino della poesia nell'amore, precisamente perchè non è vero che la donna sia più soggetta o più proclive al sentimento).

Conosciuti i fattori dell'amore, si può allestire la formola generale dell'amore. Se la formula dell'acqua è H^2O, la formula dell'amore sarà:

$$b\,I + s\,S\,(V\,G\,Pi.\,Pr.\,C)\,Po$$

tenendo a mente che le maiuscole sono riservate ai fattori e le minuscole alle condizioni dell'amore, e che *b* significa apprezzamento della bellezza, *I* istinto, *s* simpatia, *S* solidarietà, *V* vanità, *G* gratitudine, *Pi* pietà, *Pr* proprietà, *C* curiosità, *Po* poesia.

Non inarcate le ciglia e non fate le boccacce, se no dimostrerete di essere codini. Il secolo è scientifico e positivo e bisogna che tutto sia misurato, pesato, analizzato: anche la psicologia, se vuol essere tenuta da conto, deve avere la sua formula. La abbia dunque, e buona prò le faciano.

***

Una folla di problemi si affacciano al De Roberto: se sia possibile la duplice soddisfazione dell'istinto e del sentimento, se abbia luogo contemporaneamente od in momenti diversi, se entrambi si sommino o si sottraggano, quali rapporti sussistano tra la bellezza esteriore e la bellezza intima, se gli amori possano essere concomitanti o consequenti, e via via. Spigolo alcune conclusioni.

La felicità per ogni amante consisterebbe nel tradire il più gran numero di amanti fedeli, ma quanto più egli tradisce tanto meno potrà essere amato, quindi è fedele per forza. Il che non esclude la possibilità di amori concomitanti. Che se si può amare nello stesso tempo più di una persona, a più forte ragione si può amare più volte successivamente, sebbene come la prima volta non si ami più mai. La gelosia d'amore è un sentimento degno, non quella posteriore od estranea all'amore, lesione volgare della proprietà o della vanità. L'amore e la gelosia dell'uomo stanno all'amore ed alla gelosia della donna come la voce all'eco.

Chimicamente, l'amore non è uno stato patologico: moralmente, l'esagerazione nell'amore è necessaria e sempre massima. « Dunque bisogna da una parte nutrire la passione d'amore, perchè chi non la nutrisse amerebbe meccanicamente come il bruto; dall'altra parte, siccome questa passione è fondata sopra un'assurdità e si dibatte fra contrasti formidabili e irrimediabili, quando non morta il suo d'amore, [illegible] è ostruma è tutto in una volta [illegible] ragionevole, condannabile [illegible]

tanda ed imitabilissima. » Così tutti allegri e contenti nel paese delle ipotesi e degli enigmi.

Come nasca l'amore è questione controversa. Alla predestinazione il De Roberto sostituisce il caso, potenza fuori di noi, che presiede innanzi tutto all'amore; il calcolo (riflessione) e la volontà (impulsione) lo secondano e l'abitudine lo fa crescere. Come muoia l'amore è più saputo: di morte naturale, cioè di esaurimento lento e progressivo, che è talvolta ritardato dall'amor proprio e che tal altra mette capo ad una resurrezione, — e di morte violenta per chi vuol essere ancora amato e non è più amato. Gli uomini meno si acconciano all'abbandono, ma le donne ne soffrono di più.

Giacchè bisogna amare, nonna la moralità del libro, non bisogna amare coi soli sensi, chè sarebbe troppo facile e quindi non bello, e quindi immorale, e neppure con la sola anima, che sarebbe troppo difficile, anzi impossibile, e quindi egualmente immorale, anzi assurdo; ma con l'anima e con i sensi. Se poi l'amore sia una cosa morale od immorale, è un altro paio di maniche. In un senso lato, se la lotta per la vita è legge naturale, qualunque vita è immorale; si potrebbe sostenere « che la morale perfetta non sarebbe altrove che pel non essere, ma, posto che ciò non abbia senso, perchè ciò che non è non è in nessun modo, e ammesso che gli uomini debbano vivere e amare », in un senso più ristretto « la morale che si potrebbe raggiungere nell'amore pare più perfetta, e meno imperfetta che non in tutto il resto della vita ». Non affrettatevi troppo a tirare un sospiro di sollievo, poichè « se per un verso la morale nell'amore è più facile, per un altro verso è più difficile che non nel resto delle manifestazioni dell'attività vitale. Verità e menzogna, senza vantaggio e svantaggio, come progresso e regresso, come bene e male, sono termini indissolubili. E la più grande ed ultima verità sarebbe questa: che tutto è relativo; ma poichè il relativo non avrebbe senso se non si opponesse all'assoluto, anchè ciò è vero — fino ad un certo punto ».

Tali le ultime parole del volume. Provatevi a trarne una deduzione chiara e precisa!

* * *

Il guaio di simili discorse psicologiche è appunto questo, che lasciano il tempo che trovano e finiscono in un pelago di dubbii, di soffismi e di ipotesi: i « se » ed i « ma » sono una ben fragile base per un edificio solido e vasto.

Se ciò è vero in genere, che dovrà dirsi per il tema dell'amore? Potrete studiarlo e discuterlo cent'anni, non ne riuscirete mai ad un costrutto per la semplicissima ragione che non si tratta di una forza meccanica in quanto agisca in virtù di leggi rigorose e determinate, ma si tratta di una forza che si estrinseca ed agisce in modo diverso a seconda dei singoli individui. Per conseguenza, l'acume e l'osservazione serviranno a scoprire e ad analizzare una congerie di casi o episodi di amore senza che da questi casi od episodi si possa dedurre una legge generale psicologica. L'esperienza non tarderà a smentire i vostri altrismi.

Come risultato pratico e scientifico, *L'Amore* del De Roberto non sarà più fortunato dei suoi compagni di libreria fregiati dei nomi illustri dei Michelet, del Balzac, dello Stendhal, del Bourget: paradossi, ipotesi, dilemmi, antitesi, le due faccie della medaglia, e niente altro. Dopo, siamo al punto di prima coll'aggravante di qualche delusione.

Il De Roberto si è servito del tema per esercitarsi in una specie di ginnastica intellettuale da acrobata e per pompeggiare in tutta la pienezza della sua ingegnosità, che è grande e sottile: il che non esclude che talvolta la sottigliezza si accompagni ad una strana ingenuità. Ma a che dissimularlo? Il volume lascia un'impressione di peso e di scontento; di peso per la molteplicità delle [illegible] grevi e massiccio magari *ricercato dall'autore* per sfuggire al rimprovero della frivolità, di sconforto per la nullità fondamentale del risultato.

Il De Roberto è un artista, continui ad essere tale e rigetti lungi da sè la parrucca del pedagogo. Rispetto ed approvo la scienza psicologica, ma per l'artista la psicologia deve essere il mezzo non il fine; se no, rassomiglia nello strumbo e nel bislacco.

Nell'*Amore* il De Roberto rassomiglia a colui che scinpa una farfalla per dilettantesimo di curiosità più o meno scientifica: senza colori e senza vita, la farfalla diventa un insetto vile e ripugnante. Così è dell'amore ridotto a formule chimiche: una miseria e povertà che avrà magari tutte le qualità dell'amore, ma che non è più e non è mai stato e non sarà mai amore. L'entomologo ha ragione di acchiappare la farfalla come lo scienziato di studiare i fenomeni fisiologici e patologici dell'amore. L'artista farà cosa assai più grata ed insieme più utile ritraendo la farfalla svolazzante di fiore in fiore o narrando come in un dato individuo e in date circostanze si manifesti l'amore: l'opera della fantasia in questo caso sarà meno fallace psicologicamente parlando che non un intero trattato di psicologia amorosa.

GIUSEPPE DEFANIS.

A proposito della quadruplice contro l'Italia

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

La *Tribuna*, commentando un dispaccio con cui il suo corrispondente da Torino le riassume la vostra lettera romana circa la quadruplice alleanza contro l'Italia, dice che non in uno, ma in venti salotti romani tutti i giorni si fanno discorsi come quelli riferiti dalla *Stampa*, i quali hanno l'unico valore di rispecchiare le speranze del partito intransigente.

Il bilancio della marina francese.

Parigi, 11 (*Stefani*). — Pelletan lesse oggi alla Commissione del bilancio la sua relazione sul bilancio della marina. Egli vi fa aspre critiche alla organizzazione generale, che rende necessario un numero eccessivo di ufficiali di stato maggiore nei quadri della marina. Propone di realizzare un'economia di 16 milioni sul bilancio della marina, specialmente mediante la riforma degli Arsenali e la riduzione delle Divisioni navali nelle stazioni più lontane.

Gli armeni preparano insurrezioni?

Costantinopoli, 11 (*Stefani*). — Diversi indizi dimostrano, secondo i circoli ufficiosi turchi, che il Comitato armeno continua il suo lavoro. Dicesi pure che il Comitato armeno si è messo in rapporto col Comitato macedone e prepari qui attentati. D'altronde, anche dalla parte turca degl'individui sfuggenti al controllo della polizia mantengono lo stato di commozione nella popolazione con voci allarmanti. Affissi eccitanti la popolazione furono trovati in diversi quartieri della città. Nessun altro conflitto si è verificato. La guardia del Yildiz fu rinforzata.

Assicurasi nuovamente che il tentativo di mediazione dei dragomanni presso i rifugiati armeni nella chiesa è fallito.

* * *

Costantinopoli, 11 (*Stefani*). — I dragomanni delle Ambasciate informarono di essere pronti a prendere nota dei nomi dei rifugiati nella chiesa e garantirne la sicurezza, tranne quelli incolpati di delitti comuni. In seguito a questa riserva la missione dei dragomanni è fallita presso i rifugiati nella chiesa di Pera, ma è riuscita presso i rifugiati in quella di Kumkapu. Vi ha speranza che anche i tardarà ad ottenere che tutte le chiese siano vacuate.

Una dimostrazione clericale del Consiglio municipale di Grado.

Abbiamo da Trieste, 9:

(X) — La Stampa liberale di Trieste si occupa del caso seguente: Il Consiglio municipale di Grado, città lagunare del nostro golfo, situata presso la storica Aquileia, ha nell'ultima seduta votato l'invio di un telegramma di protesta al Santo Padre contro le feste del 20 settembre. Il telegramma venne anche spedito a destinazione e al Consiglio reazionario giunse la risposta del cardinale Rampolla.

Ora la Stampa liberale triestina domanda: « Come va che la stessa Autorità politica (Grado dipende dalla i. r. luogotenenza di Trieste) ha permesso a Grado una dimostrazione politica che non ha permesso a Trieste? » Come vi è noto, il Consiglio municipale di Trieste voleva manifestare le sue simpatie per le feste di Roma, e fu minacciato di scioglimento se manteneva nell'ordine del giorno quella proposta. Risulta da ciò che le manifestazioni in senso clericale sono permesse, mentre sono proibite quelle in senso liberale. Il fatto è significante.

Quello che avvenne a Grado, si rinnovò in maggiori proporzioni, col *placet* dalle Autorità, anche a Spalato.

La rivolta di Münster per la libertà del bere.

Abbiamo da Berlino, 9:

I tedeschi, che sono così tardi a muoversi contro la onnipresente polizia, non hanno permesso a Münster che questa passasse regola e tartassasse anche alle innocenti loro bevute di birra.

Così è che l'antica Münster è da due giorni in subbuglio e in rivolta dichiarata contro le *Schutzleute*, poichè la presidenza di polizia ha deciso colà che le osterie si chiudano alle 11 di sera.

Ieri si ripeterono più violentemente le scene di sangue nella lotta di cittadini con i poliziotti, e numerosi arresti furono fatti.

Nessun ministeriano ha patente oramai di [illegible] in carcere per la santa impresa in pro del libero bere. Quindi anche i consiglieri comunali non ce ne sono rimasti, ma più d'uno ha voluto provare la prigione facendo la sua crociata.

Il borgomastro intanto col suoi rimanenti consiglieri ha mandato una supplica al ministro dell'interno perchè le osterie rimangano aperte fino all'una o almeno una alla mezzanotte.

Che Münster possa bere a suo talento dopo aver gridato e sparso il suo sangue così prodemente!

* * *

Approfittarono anche nei dei pochi minuti d'attesa per dare uno sguardo al due disgraziati.

Uno di essi, lo sfidato, il quale risponde al nome di Pietro Porchiddu, deve essere indubbiamente un giovinotto di grande coraggio e di grande sangue freddo.

Certo è che dall'espressione di allegria che gli irradia il viso, si vede chiaro che egli non è per nulla preoccupato del gerlento che gli sovrasta.

Mentre attende, egli fuma beatamente una sigaretta alternando le boccate di fumo ai ritornelli di una canzonetta.

* * *

Ma ahimè! Non si può dire altrettanto dell'altro, il quale risponde al nome di Battista Tagliavacca, ed è lo sfidante.

Il poveretto è pallido come una statua di cera e a grande fatica si può reggere sulle gambe.

Grosse e fredde gocce di sudore gli escono dai pori e gli cascano giù sul naso come se si trovasse sotto ad una doccia.

* * *

Le condizioni dello scontro erano infatti tali da incutere timore anche ad un eroe da romanzo.

I duellanti dovevano scambiarsi una palla di pistola alla distanza di cinque passi.

Una bagattella.

La migliore delle ipotesi che potesse consolare i duellanti era quella di restare entrambi sul terreno e di volare in paradiso nello stesso treno.

* * *

Il momento solenne è intanto giunto.

I rispettivi padrini consegnano ai rispettivi duellanti l'arma omicida, li collocano alla distanza voluta, si allontanano.....

Il segnale è dato..... partono i due colpi..... ed un grido di inenarrabile angoscia si ripercuote nell'aria.....

Uno di essi, il povero Porchiddu, il duellante dal coraggio sfrenatissimo, lascia cadere l'arma, si porta le mani al cuore, fa un giro su se stesso e cade come..... corpo morto cade!

I quattro padrini ed il medico accorrono premurosamente verso di lui.....

L'altro duellante, rimasto immune, guarda per un istante la tragica scena.

Sul suo viso da demente passano come in un baleno l'angoscia, il terrore, il raccapriccio.....

Egli ha ucciso un amico!..... un amico!.....

Ed a questo pensiero un brivido freddo gli scorre per le ossa e le sue gambe tremolanti, come se fossero agitate da una batteria elettrica, sentono una imperiosa necessità di correre..... di volare.....

Ed il poveretto vola..... corre..... va non sa dove, ma non importa, perchè si allontani, perchè non veda più sotto i suoi occhi il viso del morto orribilmente contratto dagli spasimi dell'agonia.....

* * *

Nascosto fra le macchie come una belva feroce o come un truce bandito, il povero Tagliavacca passa una giornata d'inferno.....

Ad ogni stormir di fogli egli abbrividisce come se le robuste mani di due carabinieri fossero lì lì per agguantarlo.

Nè minore angoscia gli procura la sua funerea della sua coscienza, la quale gli grida incessantemente all'orecchio:

— Omicida! omicida!

* * *

Intanto sta per cadere la sera.

Il poveretto, stanco, estenuato, si aggira ancora per la campagna, sempre come un fantasma.

Ad un tratto il suo orecchio è colpito da alcune voci che gli agghiacciano il sangue:

— Eccolo! eccolo!

— È finita! — pensa il disgraziato, e si volge precipitando i suoi passi alla forza pubblica.....

Una scarica prolungata risuona all'risposta.

Ed il povero omicida si trova di fronte ai quattro padrini, al medico e..... al morto Porchiddu!.....

* * *

Ci vollero delle e delle buone a persuaderlo, che il duello era stato una scherzo e che le pistole erano state caricate a sola polvere d'accordo anche con le sfidate.

Lo scherzo ebbe poi un'appendice giocosa nelle sale del Circolo di Paulilatino, dove si fece una bicchierata d'onore alla [illegible]

* * *

La penultima.

Stupidini manda il suo domestico alla stazione ferroviaria.

— Va alla stazione, aspetta l'arrivo di mia suocera e accompagnala qui. Ti darò una lira di mancia.

— E se non non fosse arrivata?

— Ti raddoppierò la mancia.

* * *

L'ultima.

Sempre Stupidini. Egli rimprovera il suo sedicesimo figlio, il quale è un fumatore accanito.

— Il tabacco, disgraziato, accorcia la vita.

— Ma guarda il nonno che ha settant'anni!

— Che vuol dire? Se non avesse fumato a quest'ora potrebbe averne certamente novanta!

visto per tutti.

Per oggi: Scambio di cerimonie.
Spiegazione del Gioco dei bambini: Pari-dell'a.
Chi V mi trovi nella scuola
Col S mangiarle si suole.

Visto per tutti,

Premesti che interloquisca anch'io nella faccenda degli uomini di sinistra pubblicata nella *Vita dell'8-9* corrente, perchè nuove circostanze mettano in luce alcuni fatti, i quali sono assai eloquenti; e spero che col tuo..... riso-spirito, e col tuo sentimento di giustizia vorrai accogliere questa mia.

Guarda: è la storia di quei certi pifferi « che mandati per suonare, suonati la piena regola, fur visti ritornare ».

Io conosco quel signore calibo impenitente che sperpera di sottilissime quisquiglie e passionali i vermicelli al pomodoro del suo cuore; egli non fa professione di farisaria, perchè non la mette in mezzo di qualità, essendo un po' contraria alla schiettezza, alla lealtà; ma ti posso assicurare che non possiede davvero quella dose di misticismaggine nella quale ta torresti tuffare il suo spirito.

E te ne do una prova.

Ultimamente, volendo io fargli una scherza, mi fui innamorata di lui e gli scrissi una lettera tutta languori; egli mi rispose in modo assai vago, perchè evidentemente si schedorava il tiro; gli ricriai, ed allora egli mi rispose una lunga lettera patetico-sentimentale. In credere di aver la vittoria fra le mani e risi di cuore sulla debolezza degli uomini così detti di spirito; ti assicuro, ne feci un carosello mostrando la lettera a tutti quanti la volevano e non la volevano vedere; quell'uomo era debellato, io aveva ferito il suo schifito tallone, io era felice.....

Ma ben presto dovetti mordermi le labbra pel dispetto; rileggendo quella lettera, che era la prova della mia vittoria, m'accorsi invece che era la prova della mia ingenuità; sì ero illusa!

E mi come scoperai ch'ero io la corbellata! Mettendo insieme, come fosse un acrostico, le lettere iniziali di ogni « a capo. » Sicuro: esse componevano questa frase abbastanza gentile, ma eloquente: *Non mi pensi!*

Dunque ha capito che era un tranello! Dunque mi sono ingannata sulla sua dabbenaggine! Dunque la presa nella trappola ero io! Ah che rabbia! Ma alle tenzate dell'ingegno si perdona sempre, ed io darei segno di ben poco spirito — al quale tengo molto — se non consegnassi la battaglia esclamando: sarà per un'altra volta!

Ciò però è ancora nulla; egli terminava la sua lettera lasciandomi una frase tanto madornale che darvero non so come io abbia potuto sopportare che egli l'avesse scritta ingenuamente; e questa frase colpisce in pieno petto le mie preverbiali tendenze..... economiche.

Ahi è troppo! Io mi sento *enfiocée* su tutta la linea; e credo di rimediare con quest'atto di coscienza, di buona fede, di giustizia e anche di spirito, consegnandole la mia sconfitta! Dopo tutto si va alla guerra per darle, ma si può anche pigliarle!

La prego di far tenere i miei saluti più cordiali ad *in pre tutti* e mi creda

Devotissima: MIRANDA.

DALLE CITTÀ ITALIANE

AVELLINO.

10 ottobre. — Uccisa dalla nuora. — Giorni sono morì improvvisamente a Trevico l'arzenatte centenaria Nunzia Cutterino, d'anni 96.

La voce pubblica dice essere stata la sua morte causata dai brutali trattamenti della nuora Domenica Gregorio. Infatti, ordinatasi la perizia necroscopica del pretore, fu accertato essere morta la Nunzia in seguito a percosse ricevute dalla Gregorio. La misturata nuora fu arrestata.

BARI.

10 ottobre. — Sangue tutto di sangue. — Nel vicino Comune di Face del Mola giorni sono, un duplice e terribile fatto di sangue funestò la pacifica borgata, che fa parte del Comune di Santa Lucia del Mola. In un podere di proprietà della signora Sciotto, sorse, per motivi d'interesse, una contesa fra quattro contadini. I contendenti erano tre da una parte e uno solo dall'altra e la contesa ben presto degenerò in rissa. Ad un tratto, in difesa del contadino che si trovava solo contro gli altri tre, accorse il fratello di lui, soprannominato *re Cola* e che è campiere ai servizi della signora Sciotto.

Re Cola e di forme atletiche e avrebbe messo paura agli avversari del fratello, ma questi ultimi pensarono, vedendolo comparire, di fare il colpo finale, e subito uno di loro diede una coltellata terribile al fratello di *re Cola* colpendolo al lato destro dell'addome, e mentre *re Cola* chinavasi per sostenere il fratello già boccheggiante, un altro di quei tre contadini cogliava il destro di dare sul capo allo stesso *re Cola* una terribile bastonata. I tre contadini dopo ciò si diedero alla fuga, e sul campo restarono il povero *re Cola* ferito gravemente al capo, ed il di lui fratello che poco dopo morì.

Si recò sul luogo l'Autorità.

BRESCIA.

10 ottobre. — La morte di un illustre patriota. — È morto il conte Fachi Gaetano, già sindaco di Brescia ed ex-deputato al Parlamento.

Quando Quintino Sella, per riparare agli urgenti bisogni di cassa dello Stato, ricorse allo spediente di far anticipare ai contribuenti una annualità della imposta, il sindaco Gaetano Fachi telegrafò al Ministero che il Comune di Brescia si assumeva di anticipare subito l'importo per conto dei proprii concittadini. L'esempio di Brescia fu seguito dagli altri Comuni d'Italia..... e pochi anni fa Quintino Sella, a Brescia, stringendo la mano a Gaetano Fachi gli diceva: « In quel giorno voi avete salvata finanziariamente l'Italia. »

GENOVA.

Ci telegrafano in data 11, ore 21,20:

L'arrivo dei gran duchi russi. — Sono arrivati il granduca e la granduchessa Costantino di Russia col loro seguito. Partiranno domattina per Roma.

— La crisi sindacale. — Il Consiglio comunale respinse oggi a maggioranza, essendosi il partito liberale astenuto, la dimissione presentata dal sindaco clericale Pastorongo.

MILANO.

11 ottobre. — Una gravissima disgrazia ad un soldato. — Ieressera vi fu concerto ai giardini pubblici, dato dalla Banda del 10° regg. fanteria. Terminato il concerto e caricati i legni sulla carretta da battaglione, alla quale era attaccato un giovine mulo, guidato dall'alliere conducente Cendrale, del Distretto di Novara, la Banda faceva ritorno al quartiere Medici.

Strada facendo, il mulo improvvisamente s'imbizzarrì e impennandosi fece due violenti scarti.

Il soldato ebbe coraggiosamente alla testa dell'animale per fermarlo, ma disgraziatamente venne dalla bestia infuriata travolto a terra. Una ruota del carro gli passò sul corpo, producendogli una gravissima compressione viscerale; nella caduta poi aveva riportato ferite alla gamba sinistra ed alla testa.

Raccolto fuori dei sensi dai compagni, venne trasportato all'Ospedale militare, dove il suo stato venne trovato gravissimo e pressochè disperato.

Un particolare commovente è che il Cendrale era da pochi giorni ritornato dal suo paese, dov'era stato in licenza per farsi fare le carte, dovendo passare alla terza categoria.

Il Cendrale, che apparteneva alla 2ª Compagnia del 10°, era molto amato dai superiori pel suo carattere docile ed obbediente.

Il colonnello del reggimento e molti ufficiali si recarono all'Ospedale militare a visitare il disgraziato giovane.

PISA.

10 ottobre. — L'atto di un vasto di cassa di lire 80,000. — Venne arrestato alla stazione dal delegato di P. S. e da un appuntato certo Rejesta Giovanni, responsabile di peculato, commesso a Roma, presso il ministero della guerra, dove prestava servizio all'ufficio di posta, e di truffa di L. 200 compiuta a Pisanelli.

Il vasto di cassa che il Rejesta avrebbe fatto si calcola che ascenda a L. 80,000, ciò che una inchiesta potrà ora accertare.

Il Rejesta diede il nome falso, ma alle stringenti interrogazioni del delegato finì per confessare. Perquisito, furonogli trovati pochi biglietti di Banca nazionali nella mutanda e L. 150 nel portafogli.

VENEZIA.

Bocciato maturità. — Nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia fu festeggiato, giorni sono, il 25° anniversario di reitorato dell'abate prof. Michele Mosca, fratello dell'esercito comm. Luigi Mosca, nostro consigliere comunale. Fu una bella festa intima che mostrò quanto affetto il Mosca abbia saputo inspirare durante il lungo esercizio del suo ufficio, e di quanto rispetto e reverente stima si sia circondato. Dopo che vennero presentati al Mosca una artistica pergamena ed un album di oltre mille firme di professori, di antichi allievi, di studenti, il prof. Fradeletto pronunziò uno de' suoi smaglianti discorsi, applaudito ad ogni periodo ed accolto alla fine da una lunga, calorosa ovazione quando diede all'amato rettore, con figliale affetto, un lucio riconoscente.

Per la circostanza anche il vecchio ed illustre Jacopo Bernardi scrisse un bellissimo sonetto.

Appena finita la festa giunse una cordialissima lettera del ministro dell'istruzione che annunciava al rettore Mosca la sua nomina a commendatore della Corona d'Italia.

Al Mosca, una delle care e simpatiche figure di sacerdote, tutto studio e cuore, che nel Piemonte nostro passò la prima parte della sua bella vita, inviamo le più sentite congratulazioni.

Un investimento in mare.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 21,30:

Il piroscafo italiano *Aurelia*, diretto da Genova a Taganrog, investì alla Barra di Kertch nel Mar Nero. Sperasi di poterlo disincagliare.

Un violento temporale in quel d'Aquila.

Tre case diroccate.

Aquila, 11 (*Stefani*). — Nella borgata Vamara del Comune di Pescina un violento temporale atterrò tre case e tre stalle. Nessuna vittima.

Un uccisore di bambini.

Ci scrive *Nazione* da Firenze 11:

Le cronache cittadine si sono, di questi giorni, abbarrate sul caso di Callisto Grandi, l'uccisore dei bambini, testè uscito, dopo 20 anni di reclusione dalla colonia penale della Capraia.

Callisto Grandi, conosciuto comunemente per il *Gobbo dell'Incisa* — e per la deformità del suo corpo e per il luogo ove ebbe i natali, che fu teatro dei suoi delitti — si trova ora a disposizione della Questura di Firenze.

All'Incisa vivono ancora i parenti delle sue vittime. Tornando colà il deforme, mostruoso nano non sfuggirebbe certamente all'odio dei compaesani; odio implacabile che nè la lunga espiazione, nè la permanenza, ormai dei più, che si tratti di un povero degenerato, hanno potuto cancellare.

E così che, restituito alla libertà, il Grandi si recò nel guardiolo di via dei Ginori, che gli assegnano un posto in un ricovero qualunque dove possa meno peggio finire la sua triste, sciagurata esistenza.

Ma i ricoveri per..... ricoverandi di quello specie mancano nella nostra provincia e le Autorità locali non sanno che cosa farsi dell'ex-galeotto. A Montedomini — un Ospizio dove finiscono i loro giorni vecchi indigenti e patriotti dimenticati — è nato un tumulto quando si è saputo che [illegible] trattativo per accogliere fra quelle mura il reduce dalla colonia di Capraia. Al Manicomio non lo vogliono perchè il medico dello stabilimento dal quale il Grandi proviene ha detto di lui « non è pericoloso agli altri, ma soltanto non atto a guadagnarsi da vivere. »

Frattanto, mentre e Prefettura e Questura attendono a cercare una soluzione, il povero nano gode — dopo 20 anni di attesa — la libertà a cui avrebbe diritto in una camera di sicurezza di palazzo Ricardi!

Lo stato di servizio dell'assassino di Genova.

Tre fratelli delinquenti.

I giornali di Genova si occupano ancora diffusamente dell'efferato assassinio del povero salumaio Gambaro, e specialmente del truce assassino, il Gilardi.

Il Gilardi è proprio un tipo da bassi fondo sociale, tale che richiama alla memoria i sinistri delinquenti scolpiti con magica potenza di luci e di ombre da Vittor Hugo nei suoi *Miserabili*.

Il suo *stato di servizio* rivela in lui più di un tratto di parentela con i Claquesous e i Montparnasse, celebri oramai anche presso le classi più modeste che hanno letto e gustato il capolavoro del grande scrittore francese.

Nicolò Gilardi, padre dello sciagurato, ha fama di buono e onesto operaio, il quale, tutto dedito al proprio lavoro, non potè continuamente e da vicino sorvegliare la condotta dei propri figli, [illegible] questi nel loro mal fare trovarono sempre la madre, se non condiscendente, certo molto indifferente.

Giovanni Angelo Gilardi, detto *Naira*, l'assassino, ha 23 anni e non 20 come si credeva da principio. Solo, così giovane, otto condanne per furto, tentato furto, resistenza agli agenti e contravvenzione alla vigilanza e all'ammonizione cui era stato sottoposto.

Espiata l'ultima pena inflittagli dovette andare soldato. Appena al reggimento venne destinato alla compagnia di disciplina di stanza nel castello di Pinerolo, dal quale erasi il primo del corrente ottobre.

A così eccellico stato ora va aggiunto il fatto aggravante da omicidio, di cui abbiamo diffusamente parlato.

Ora parliamo ai suoi fratelli.

Giovanni Eugenio, detto *Rufin*, conta 23 anni. Egli è un ex-ammonito e sorvegliato speciale. Subì molte condanne per reati contro la proprietà. Dal novembre 1904 trovasi relegato a domicilio coatto a Ustica.

Giovanni Paolo, d'anni 19, detto *Gin*, dopo essere stato condannato quattro volte per furto, una per complicità in rapina e una per ginoco d'azzardo, venne, perchè minorenne, fatto rinchiudere nella Casa di correzione *La Generala* di Torino, dalla quale, per non essere da meno dei suoi fratelli, evase pochi giorni fa, riuscendo fino ai era ad sfuggire tutte le ricerche che attivamente vennero e vengono fatte per rintracciarlo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

11 ottobre. (*Gazzettino*). — **Licenziati dalle Scuole tecniche.** — Ecco l'elenco degli alunni che ottennero la licenza nella sessione d'autunno:

Brunasci, Calvi, Capra, Caretta, Casale, Colli, Copperi, Ercole, Gambetta, Ghilberti, Goy, Levati, Martini, Maxa Alfredo, Maxa Giuseppe, Olivieri, Perrone, Pittalunga, Ravizzini, Romagnoli, Selmoca, Torti, Trischetto, Galli, Scarpa, Robotti, Migliavacca.

— **Acque potabili.** — Il progetto per l'acqua potabile, di cui vi scrissi l'altro ieri, non trova tutte le simpatie della Giunta municipale.

Secondo una relazione dell'ufficio tecnico, i calcoli della ditta proponente sarebbero errati, per cui non non potrebbe dare quanto promette senza rovinarsi; nè d'altronde quanto permette sarebbe sufficiente ai bisogni.

La Giunta è del parere, per ora, di tentare la prova d'un pozzo artesiano. Quando un tale esperimento riuscisse, ciò si potrebbe trovare alla profondità di circa 50 metri un getto d'acqua, sarebbe risolto, insieme al problema dell'acqua, quello dell'elettricità, non meno importante per le nostre città, che paga il gas ad un prezzo favoloso. Senza contare che in questo modo il Comune non si troverebbe alla balia di nessuna Società.

Una proposta in questo senso verrà fatta al Consiglio comunale nelle prossime sedute, per ottenere i fondi necessari.

11 ottobre. (*Staffarda*). — **Mercatale dell'uva.** — Oggi ascite il riassunto ufficiale del mercato dell'uva di quest'anno.

Uva vendita a prezzo determinato per città mirigrammi 87,000 prezzi da L. 1 a L. 2,75. Ammontare L. 174,450 50. Prezzo medio dell'ettolitro L. 1,975.

Quantità vendita a prezzo di rapporto mirigr. 4000. Per fuori città mirigr. 20,000.

MONDOVÌ.

10 ottobre. (*Cv...fo*). — **Consiglio comunale.** — Oggi ebbe luogo la prima seduta della sessione ordinaria autunnale del nostro Consiglio comunale.

Dopo una breve relazione del sindaco cav. Gonino, il Consiglio ratifica due deliberazioni d'urgenza della Giunta riguardanti l'autorizzazione a stare in giudizio nella lite intentata dal cav. Benedetto Musso, e la concessione a trattativa privata, dopo due infruttuosi esperimenti d'asta, dei lavori complementari di rialzamento del ponte Al Borgatto.

Si approva la convenzione per affitto di terreno in Valle Casagalla ad uso del poligono di tiro.

E quindi si passa alle seguenti nomine:

Sopraintendenti alle scuole elementari: Pagliano cavaliere Bernardino, Bartololo cav. avv. Giovanni, Lisa cav. dott. Antonio.

Revisori del conto 1904 e di quello [illegible] Salomone avv. G. Lorenzo, Jemina Giuseppe.

Commissione frumentaria: Calleri avv. Jacopo, Ginestra cav. ing. Bernardino Salomone avv. G. Lorenzo, Viale cav. uff. avv. Giacomo, Jemina Giuseppe, Gallizio avvocato Gio. Antonio, Calleri cav. avv. Giacomo.

Commissione di sconto: Ginestra cav. ing. Bernardino, Montezemolo ing. Emilio, Gallizio avv. Gio. Antonio, Bersanetti ing. Benedetto, Gazzone ing. Filippo, Comino dott. Giuseppe, Massi avv. Pier Carlo, Jemina ing. Morgani.

Membri dell'Amministrazione del Sanatorio: Comino cav. avv. Gio. Antonio, Giandolio cav. ing. Bernardino.

Membri dell'Amministrazione del Ricovero di mendicità: Jemina ing. Florenzo, Mantuscro cav. avv. Giovanni Battista, Musso cav. Felice.

Membri della Congregazione di carità: Montezemolo ingegnere Emilio, Comino Domenico.

Membri del Consiglio di Direzione del Convitto nazionale: Giandolio cav. ing. Bernardino, Calleri cav. avv. Giacomo, Bertolini cav. dott. Dario.

Membri dell'Amministrazione dell'Ospizio trovatelli: Comino Domenico, Barattieri cav. Vincenzo.

Membri dell'Amministrazione delle Dealbate: Mantello Lorenzo.

Rappresentante comunale presso l'Amministrazione della Cassa di risparmio: Peira Giuseppe.

Delegato municipale nel Consiglio direttivo della scuola professionale: Comino cav. avv. Gio. Antonio.

Rappresentante comunale presso il Comitato forestale: Comino cav. avv. Gio. Antonio.

Esauriti, quindi, gli argomenti da trattarsi in seduta pubblica, il Consiglio viene in seduta segreta alla nomina di una maestra per le scuole elementari femminili in sostituzione della dimissionaria signora Gamen Maria, e piesi elegge in signorina Meliodo Pia.

NOLE CANAVESE.

11 ottobre. (Carlo). — **Morte subitata.** — Costa Rosio Maria, nata a Pietz (Prussia), residente in Nole, regione Vaude fu trovata cadavere nella vina dove fermentava il vino. La perizia medica constatò che l'asfissia, dovuta all'emanazione dell'acido carbonico datava da due giorni.

La povera donna viveva con tre bambini, dei quali il maggiore contava appena quattro anni. Il marito è in America. Questi ragazzi non dissero nulla a nessuno della scomparsa della loro madre e fu solo in seguito alle insistenze dei vicini chiesti risposero innocentemente « che la mamma era nella *crotta* ».

È esclusa assolutamente ogni sospetta di causa delittuosa. I bambini furono ritirati dalla zia paterna.

PINEROLO.

11 ottobre. (X.) — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta di mercoledì 18 corrente per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta municipale (ratifica). — 2. Congregazione di carità (rinnovazione del quarto: scadono i signori Chiaberti e Grua). — 3. Nomina dei revisori dei conti: scadono i signori Invalidi Annibale, Bertea Giovanni, Peirone Pietro, Pittalunga Antonio, Romagnoli, Selmoca, Torti, Trischetto, Galli, Scarpa, Robotti, Migliavacca.

— **Acque potabili.** — Il progetto per l'acqua potabile, di cui vi scrissi l'altro ieri, non trova tutte le simpatie della Giunta municipale.

Secondo una relazione dell'ufficio tecnico, i calcoli della ditta proponente sarebbero errati, per cui non non potrebbe dare quanto promette senza rovinarsi; nè d'altronde quanto permette sarebbe sufficiente ai bisogni.

La Giunta è del parere, per ora, di tentare la prova d'un pozzo artesiano. Quando un tale esperimento riuscisse, ciò si potrebbe trovare alla profondità di circa 50 metri un getto d'acqua, sarebbe risolto, insieme al problema dell'acqua, quello dell'elettricità, non meno importante per le nostre città, che paga il gas ad un prezzo favoloso. Senza contare che in questo modo il Comune non si troverebbe alla balia di nessuna Società.

Una proposta in questo senso verrà fatta al Consiglio comunale nelle prossime sedute, per ottenere i fondi necessari.

11 ottobre. (*Staffarda*). — **Mercatale dell'uva.** — Oggi ascite il riassunto ufficiale del mercato dell'uva di quest'anno.

Uva vendita a prezzo determinato per città mirigrammi 87,000 prezzi da L. 1 a L. 2,75. Ammontare L. 174,450 50. Prezzo medio dell'ettolitro L. 1,975.

Quantità vendita a prezzo di rapporto mirigr. 4000. Per fuori città mirigr. 20,000.

VIGEVANO.

11 ottobre. (*Provinciale*). — **Nozze Barbavara-Ambrosoli.** — L'annunciato matrimonio ebbe luogo ieri fra il conte avvocato Ascanio Barbavara e la gentildonna signorina Ambrosoli Maria. La sera precedente vi fu una grande serata in casa Ambrosoli, dove i numerosi invitati ammirarono i ricchi doni offerti agli sposi dai parenti e dagli amici delle due ragguardevoli famiglie Barbavara e Ambrosoli. In Municipio funzionò da ufficiale civile il sindaco avv. cav. Ferrari Treotte, al quale il Barbavara è collega nella Giunta. Gli sposi partirono per Venezia; dopo qualche giorno si recheranno a Napoli, dove si fermeranno un mese.

— **Le spiacevoli conseguenze di un bel sogno.** — Abbiamo avuta la prima del *Fra Diavolo*. Il successo fu pieno e si può dire, trionfale, data l'aspettazione che vi era. Il corpo artistico, oltre al valore individuale, darà prova di un mirabile affiatamento.

Piacque applauditi il soprano signora Nina Sali (Pamina), il mezzosoprano signora De Rossi Trauner (Berlina), il tenore Dadei (Fra Diavolo), il signor Mascaro fiorì Rocharuz, il basso Girardi (Giacomo) e specialmente il basso-comico Rossi (Beppo). Bene i cori, applaudita l'orchestra diretta dal concertatore Egisto Tango, ed encomiata da tutta la stampa e intelligente cura dell'impresa Sandrini, che nulla omise per il pieno successo dello spettacolo.

Il teatro era affollatissimo di pubblico scelto.

VILLAFRANCA PIEMONTE.

11 ottobre. — **Arresto.** — Venne arrestato Andiolo Francesco sicuro supposto autore del tentato omicidio in persona di Balocchi Giuseppe, come da narrazione pubblicata nel N. 277 del 6 ottobre corr. della *Stampa*.

ASTA.

12 ottobre. — **Una disgrazia nella stazione.** — Ieri, nella stazione ferroviaria di Asti, mentre manovrava il treno N. 472, il deviatore Pagnotti Giacomo cadde sotto la locomotiva e riportò gravissime lesioni, al che fu necessario amputargli la gamba sinistra.

DEMONTE.

10 ottobre. (*Autori*). — **Incendio.** — Ieri sera, verso le otto, si sviluppava l'incendio nella casa di certo Biancotto Spirito, arrecando danni non tanto lievi. Più gravi sarebbero state le conseguenze, se non fossero intervenuti i pompieri e gran parte della popolazione a prestar opera di soccorso. Intervennero pure il pretore e i reali carabinieri. Fu ordinato un energico rinforzo e bruciata una gran quantità di fieno e paglia.

MONDOVÌ.

10 ottobre. (*Cv...fo*). —

Reati e Pene

Omicidio involontario.

(Tribunale Penale di Torino).

« Non scherzate con le armi », è uno di quei proverbi abbastanza vecchi, ma che pur troppo riescono sempre nuovi a cagione delle continue disgrazie che si verificano per il maneggio imprudente delle armi. E accadono troppo frequentemente certe disgrazie fatali per tutti, nelle quali non si sa se sia più da compiangere chi è vivo o chi è morto.

Rolando Giuseppe, imbianchino e tappezziere, un buon operaio, incapace assolutamente di fare male a chicchessia, è comparso ieri dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione di omicidio involontario. Egli trovavasi a lavorare, alcuni mesi or sono, nella casa di un certo Deaglio Giuseppe, sita in via Argentero, N. 5, quando gli venne occasione di dover attraversare la camera da letto del Deaglio per togliere le persiane di una finestra, dovendosi imbiancare il muro esterno della casa.

Nella stanza del Deaglio, sopra un mobile, si trovava una rivoltella carica a pei colpi, colà lasciata in abbandono forse, da tempo immemorabile, ritenendola assolutamente scarica e quindi inoffensiva.

Il Deaglio per quella benedetta curiosità, che è la virtù speciale delle donne, virtù che riscontra anche molti uomini sogliono possedere quando si tratta di armi, si pose ad esaminare la rivoltella, e, non scorgendo dal suo esame, chiamò il suo compagno di lavoro Sansone Angelo, il quale lavorava in una cantina attigua, onde vedesse egli pure ed esprimere la sua opinione sul pericoloso giuggillo che era stato così rinvenuto.

Il Sansone si mosse per venire alla chiamata dell'amico Rolando, e mentre il poveretto stava per entrare nella camera dove il Rolando si trovava, la rivoltella scoppiò senza che colui che la teneva fra le mani avesse fatto nessun atto da predurre un tale malaugurato accidente.

La palla, per una disgraziatissima combinazione, andò a colpire nella regione toracica sinistra il povero Sansone, che in seguito alla ferita riportata moriva il giorno dopo all'Ospedale nel quale era stato ricoverato.

Il Rolando, appena accaduto il fatto andò, immediatamente a costituirsi alla caserma dei carabinieri, ai quali dichiarò già fin d'allora di non sapersi spiegare da che fosse stata originata la fatale esplosione.

Il Rolando venne riavviato al giudizio del Tribunale penale sotto l'imputazione di omicidio involontario, ma il Tribunale lo assolse dalla fattagli imputazione.

Presidente, conte Quaranta; P. M. Dalpino. Difensore, avv. Costanzo Levi.

I processi d'oggi.

Tribunale. — Sezione 3ª (feriale). — Vivenza Giuseppe, Kulassano Amilcare, Almasio Rodolfo, Maineri Luigi, Cosi Pietro, Valetto Benvenuto, diffamazione; Prina Francesco, bancarotta; Buttinelli Vittorio, bancarotta; Sacchi Trisforo, furto; Giacchelli Adele, Prato Angela, furto.

Corte d'Appello. — Gino Alfonso, spendita biglietti falsi Lottada Carlo, furto qualificato; Vallet Pietro, furto; Silvi Giacomo, minacce.

SPORT

Le corse velocipedistiche di domani.

Domani nel Velodromo Umberto I avranno luogo delle corse nazionali a cui prenderanno parte i migliori corridori italiani, tra i quali fanno parte i quattro che dovranno poi misurarsi coi più celebri corridori esteri, quali Protin, Huet, Bouillon, Fischer, ecc., nella gran *poule* che sarà corsa il 17 e 20 corrente coi premi di L. 1000, 400, ecc.; il pubblico accorrerà certamente numeroso, attratto dai nomi di Protin, Pontecchi, Pasta, Alaimo, Bani, ecc.

Giovedì 17 si annunzia interessantissima per il concorso di rinomati corridori esteri, fra cui il campione mondiale Protin ed i tandemisti Berrinewendyk-Hantvast.

Una gita dell'Unione escursionisti alla Roccia Corba.

(8ª gita sociale).

Per domani venne organizzata una gita alla Roccia Corba (Valle del Sangone). La partenza avrà luogo dalla via Sacchi domattina, alle ore 5,45 e l'itinerario è il seguente:

Giaveno ore 7,45; Coazze (m. 767); Casali Fraiset ore 9.15 — Colazione. — Indritto; Colle Bione (metri 1420), Roccia Corba, ore 13 (m. 1494); Colle Ramondetto (m. 1304); Coazze; Giaveno, ore 7 — Prazzo. — Partenza ore 20 e arrivo a Torino alle ore 21.

Marcia effettiva ore 7. Spesa complessiva L. 5.

Le adesioni si ricevono a tutt'oggi alla sede dell'Unione, via Maria Vittoria, N. 19.

Arti e Scienze

Il ballo al teatro Vittorio. — Ricordiamo che questa sera ha luogo, dopo il *Ballo in maschera*, la 1ª rappresentazione del ballo *La Giocoliera*, di Pasquale Borri, riprodotto da Giovanni Rando, con musica di Paolo Giorza. Sarà protagonista la celebre danzatrice Antonietta Bella, prima ballerina Boggio Carlo. Ed ecco la distribuzione delle danze:

Atto 1° — *Adagio e passo di cavaliere*, eseguito dalla signora Antonietta Bella e dal signor Boggio Carlo.

Ballabile tarantella, eseguito dai moderni insieme col Corpo di ballo.

Atto 2° — *Passo a solo d'azione* (A. Bella).

Terzetto d'azione (A. Bella, C. Boggio e F. Galata).

Atto 3° — *Adagio e valtzer* (Corpo di ballo).

Passo a due (A. Bella, C. Boggio).

Atto 5° — *Ballabile mascherata* (Corpo di ballo).

Valtzer e galopp (A. Bella, C. Boggio e Corpo di ballo).

Agiranno sul palco 40 seconde ballerine, 16 travagnini, 14 bambine, 20 coriste, 60 comparse. Banda di 20 professori, diretta dal maestro Peretti. Direttore d'orchestra maestro cav. Alessandro Simonetti.

Teatro Balbo. — L'interpretazione e la riproduzione dei drammi shakespeariani means con sè molte e non facilmente superabili difficoltà, di cui dovrebbe rendersi ben conto ogni Compagnia prima di mettersi a simile cimento. Che questa preoccupazione abbia avuto la Compagnia diretta da L. Biagi non si potrebbe certo affermare, perchè la rappresentazione del *Giulietta e Romeo* fu ieri sera sotto molti aspetti infelice. Il romantico dramma del Shakspeare, così pieno di seccature, di didattica e di casistica amorosa, ha bisogno di interpreti che colla naturalezza e con la sincerità della loro espressione rappresentativa attenuino la gonfiezza di molte frasi e ossalitine come più è possibile l'artificio palese di molte situazioni che appaiato costituiscono nell'arte del tragico inglese il difetto comune a tutte le letterature di quel secolo. Chè non hanno fatto ieri sera gli attori della Compagnia Biagi, se si eccettua in molti punti Irma Gramatica, a cui la naturale intelligenza e lo speciale istinto artistico hanno certamente offerto assai maggiori elementi e mezzi di vittoria.

La figura di Giulietta, nella intensa tragedia d'amore dello Shakspeare, non è in verità quella che meglio giovi ad esprimere le qualità della egregia attrice; Irma Gramatica è, nell'indole, nel fisico, nell'inclinazione d'arte, nel temperamento, troppo moderna per trovarsi a posto e nell'anima della romantica e medievale eroina dei Capuleti. Il fraseggiare caratteristico e concettoso dello Shakspeare suona ancora, per mancanza di studio e di elaborazione rappresentativa, un po' impacciato sulle labbra sue, che ci hanno già abituati a molto e squisite espressioni moderne. Prima di provarsi in questi tentativi, Irma Gramatica ha bisogno di rinvigorire e di spiegare meglio tutte le forze sue in interpretazioni che più immediatamente rispondano alle particolarità del suo carattere e da cui più intimamente vengano apprese.

Dopo questa larga prova di malleabilità e di elasticità, vengano pure anche per lei le interpretazioni shakesperiane, perchè allora essa saprà portare in esse tutta quella naturalezza ed efficacia di cui si sarà corazzata e correggere con lo spirito moderno quanto di artificio vi è in esse. È con questo criterio che Shakspeare, il gran re dei poeti, va riprodotto, altrimenti la sua ricomparsa assume ai molti occhi spesso un aspetto quasi grottesco.

Con tutto ciò non è da dire che la Gramatica non abbia ieri sera avuto momenti di intensità e sentita passione: a lei in generale non mancano nè ricchezza e colorito di voce, nè semplicità ed efficacia di doti esteriori: ha poi in superior grado vivi il sentimento e la partecipazione dell'interprete alla passione del carattere: non si fermi e non insista quindi per ora su questo genere: cerchi altro di più conveniente e di più confacente e non le mancheranno i più degni e sereni successi dell'arte. Essa è fra le giovani nostre attrici quella che ne ha più diritto. Scarso il pubblico ieri sera: ed è un peccato. Che Compagnia Biagi, sorta dalla buona volontà e dal coraggio di artisti non certo eminenti, merita però anche per alcuni altri discreti elementi che contiene e che possono migliorare, maggior fiducia nel pubblico. Ed il pubblico glielo conceda.

d. l.

Stasera *L'Onore*, il fortunato dramma del Sudermann.

Fra quanto prima è annunciata una esercitazione: la bizzarria in tre atti del Durò: *La gabbia di Coco*.

Teatro Gerbino. — Iersera *Dorina*, la birichina e simpatica protagonista della bella *trilogia* del Rovetta, riapparve a questo teatro nell'interpretazione della signorina Iggius. Interpretazione accurata moderata ed incolore, che speriamo non sia quanto di meglio ci seppia dare la Iggius. Nella quale, se non fanno difetto alcune buone qualità, è ridondante lo spirito di imitazione. Sia più sincera, la signorina Iggius, e lasci la poco significanti preziosità dei gesti e della pose alla Di Lorenzo, e allora potrà aspirare ad una personalità degna di nota. Per ora no.

Stasera *I provinciali a Parigi*.

È annunciata una novità: *Le vie Bidochon*, commedia brillante di Chivo et Rousseil.

Teatro Carignano. — Non attrasse numeroso pubblico la prima delle rappresentazioni straordinarie che Alessandro Marchetti, in unione alla signora Teresa Rubino e a varii filodrammatici, diede ieri sera. Veramente, date la potenzialità degli interpreti secondari, la scelta del Finocchino divorzio non fu la più fortunata. La fine commedia del Sardou esige un'interpretazione affiatata quasi. Ora questa precisione, questa omogeneità, questa pittura rappresentativa non si può ottenere con interpreti novizi il per il occasionali e istruiti.

Il pubblico fece non tutta ciò buona accoglienza al Marchetti, in cui parecchi segni dell'antica virtù sono sempre notevoli, alla Rubino, e agli altri compagni.

Teatro Alfieri. — Ieradio concorso di pubblico ieri sera alla prima rappresentazione dell'operetta: *Il Venditore d'uccelli*, dello Zalla.

Il successo però, in causa di un abbassamento di voce del tenore fu, al 1° atto, alquanto contrastato. Al 2° si rialzò col gradisco duetto dei professori (sigg. Castagnetta ed Orsico) che fu bissato; col successivo duettino fra prima donna e baritono (signorina E. Ferretti e sig. Marzorati) e colla famosa canzone dell'*usignuolo*, che venne applauditissima.

La signorina Ferretti accolta bene dal principio alla fine; discreti gli altri esecutori. Non sempre in carreggiata i cori ed in complesso l'operetta lasciò a desiderare nell'insieme.

CRONACA

La Carità del sabato. — In settimana non mancarono le oblazioni, e ce ne vennero perfino dalla provincia, ciò che dimostra che i nostri buoni lettori, e specialmente le gentili lettrici, non dimenticano mai questa nostra volenterosa istituzione, che procura tanti bisogni e lenisce tante sventure.

Le odierne offerte poi riescono tanto più gradite, in quanto che giungono in tempo per venire in aiuto a parecchie famiglie povere che da qualche giorno si erano rivolte a noi per soccorsi. Un grazie dunque ai cortesi oblatori.

In settimana ricevemmo:

Avv. G. C. B., per due famiglie raccomandate sabato, L. 10 — E. P. V., da Cantavenna, L. 10 — Ricorrendo oggi (9 ottobre) il secondo anniversario della mia adorata madre, le escludo L. 5 che verrà aumentare ad una delle donne già avanzate in età che crederà più meritevole di soccorso, affinchè preghi Iddio per la mia povera estinta. Rossi Pietro, L. 5 — G. Z., per anniversario della morte del padre, L. 2 — N. N., oggetto vestiario — Un ultimo obolo per la *Carità del Sabato* è L. 2 che unisco. Al beneficato si chiede solo una preghiera, chè ne ha tanto bisogno l'infelice J. Egrah. L. 2 — Ferrerina, L. 5 — a. V. per un'ora desiderata L. 5 — Totale, L. 39.

Ora raccomandiamo:

2235. — Una donna uscita testè da grave malattia, con un bambino di pochi giorni appena ed il marito senza lavoro, nella più squallida miseria.

2245. — Una vedova senza lavoro, con la madre ottantenne, priva di mezzi e nelle più gravi angustie.

2237. — Una madre di famiglia col marito infermo e cinque figli in critiche circostanze, essendo sprovvista di tutto.

2238. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre bambini senza tetti di fortuna ed in condizioni miserevoli.

2239. — Una donna col marito in età avanzata e sei figli in grave bisogno, mancando del necessario.

2240. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e cinque figli, senza mezzi e senza risorse e colla prospettiva di essere messa sul lastrico dal padrone di casa per mancato pagamento dell'affitto.

Arrivi e partenze. — Da Parigi diretto a Genova, transitò per la città nostra ieri il granduca Costantino di Russia, accompagnato dalla granduchessa consorte.

— Partì per la Francia il comm. Edmondo De Amicis e giunse da Parigi il senatore Rolando.

— L'on. Villa, ritornato da Arona, ripartì ieri sera alla volta della capitale.

Stamane col treno di Roma delle 8,40 è partito il nostro prefetto senatore Ramognini.

Le pensioni magistrali ai maestri. — I Consigli provinciali scolastici di Torino, Cuneo e Novara hanno già inviato al Ministero le rispettive proposte per l'assegnamento delle pensioni magistrali di L. 250 stabilite con regio decreto 30 dicembre 1894 a favore dei maestri più benemeriti, per anzianità ed intelligenza, della pubblica istruzione. Come è noto, tali pensioni sono quattro e la scelta definitiva dei più meritevoli spetta al Ministero della istruzione pubblica.

Lo stesso Ministero poi coi fondi del bilancio ha provveduto perchè ad eguale trattamento avessero pure le maestre, non meno dei loro colleghi meritevoli di riguardo.

Ecco pertanto i nomi dei designati dalle provincie suddette.

Per la provincia di Torino: Capra cav. Francesco, direttore delle scuole dell'Aurora, con 51 anni di servizio, e Bellezza Ester vedova Callery, direttrice dell'Istituto industriale professionale femminile.

Per la provincia di Cuneo: Cappellano Giacomo, maestro in Alba, con 51 anni di servizio, e Zorgnotti Vittorio, maestro a Bra, con 38 anni di servizio.

Per la provincia di Novara: Battiglieli Gaudenzio, maestro a Varallo, con 44 anni di servizio.

In quest'ultima provincia non venne designata alcuna maestra.

Contro i dazi sulle lane. — Il presidente dell'Associazione dell'industria laniera italiana ha indirizzato al ministro Boselli il seguente telegramma:

« Associazione laniera radunatasi oggi per rispondere questionario Ministero finanze riflettente dazio entrata lane greggie, riserrandosi presentare apposito memoriale, opina unanimemente doversi respingere proposte dazi che rincrudirebbero anzi diminuirebbero stessa agricoltura, che turberebbero protezione e rovinerebbero industria laniera e lavoratori lana.

« *Previsibile:* Musica. »

Un pranzo d'addio. — Giovedì sera una vendina di giornalisti offrivano un pranzo d'addio al collega Italo Enrico, il quale lascia per ragioni d'impiego la nostra città per recarsi a Mantova.

Il punto di riunione era la *Trattoria del Falcone* in via Genova, e non è a dire con quanta cordialità il festeggiato venne accolto dagli amici, fra cui si notava Mario Leoni.

Durante il banchetto, servito per bene dal signor Guerci, molta allegria, e nessun discorso.

Le pensioni magistrali ai maestri. — I Consigli provinciali scolastici di Torino, Cuneo e Novara hanno già inviato al Ministero le rispettive proposte per l'assegnamento delle pensioni magistrali di L. 250 stabilite con regio decreto 30 dicembre 1894 a favore dei maestri più benemeriti, per anzianità ed intelligenza, della pubblica istruzione. Come è noto, tali pensioni sono quattro e la scelta definitiva dei più meritevoli spetta al Ministero della istruzione pubblica.

Lo stesso Ministero poi coi fondi del bilancio ha provveduto perchè ad eguale trattamento avessero pure le maestre, non meno dei loro colleghi meritevoli di riguardo.

Ecco pertanto i nomi dei designati dalle provincie suddette.

Per la provincia di Torino: Capra cav. Francesco, direttore delle scuole dell'Aurora, con 51 anni di servizio, e Bellezza Ester vedova Callery, direttrice dell'Istituto industriale professionale femminile.

Per la provincia di Cuneo: Cappellano Giacomo, maestro in Alba, con 51 anni di servizio, e Zorgnotti Vittorio, maestro a Bra, con 38 anni di servizio.

Per la provincia di Novara: Battiglieli Gaudenzio, maestro a Varallo, con 44 anni di servizio.

In quest'ultima provincia non venne designata alcuna maestra.

Contro i dazi sulle lane. — Il presidente dell'Associazione dell'industria laniera italiana ha indirizzato al ministro Boselli il seguente telegramma:

« Associazione laniera radunatasi oggi per rispondere questionario Ministero finanze riflettente dazio entrata lane greggie, riserrandosi presentare apposito memoriale, opina unanimemente doversi respingere proposte dazi che rincrudirebbero anzi diminuirebbero stessa agricoltura, che turberebbero protezione e rovinerebbero industria laniera e lavoratori lana.

« *Previsibile:* Musica. »

Un pranzo d'addio. — Giovedì sera una vendina di giornalisti offrivano un pranzo d'addio al collega Italo Enrico, il quale lascia per ragioni d'impiego la nostra città per recarsi a Mantova.

Il punto di riunione era la *Trattoria del Falcone* in via Genova, e non è a dire con quanta cordialità il festeggiato venne accolto dagli amici, fra cui si notava Mario Leoni.

Durante il banchetto, servito per bene dal signor Guerci, molta allegria, e nessun discorso.

L'arcivescovo in visita pastorale. — Stamane, accompagnato da monsignor Lorenzi e dal maestro don Cardano, l'arcivescovo monsignor Riccardi è partito per Cavour in visita pastorale.

Da Cavour si recherà in seguito a Garzigliana. Sarà di ritorno a Torino giovedì.

Da Cavour si recherà in seguito a Garzigliana. Sarà di ritorno a Torino giovedì.

Le pensioni magistrali ai maestri. — I Consigli provinciali scolastici di Torino, Cuneo e Novara hanno già inviato al Ministero le rispettive proposte per l'assegnamento delle pensioni magistrali di L. 250 stabilite con regio decreto 30 dicembre 1894 a favore dei maestri più benemeriti, per anzianità ed intelligenza, della pubblica istruzione. Come è noto, tali pensioni sono quattro e la scelta definitiva dei più meritevoli spetta al Ministero della istruzione pubblica.

Lo stesso Ministero poi coi fondi del bilancio ha provveduto perchè ad eguale trattamento avessero pure le maestre, non meno dei loro colleghi meritevoli di riguardo.

Ecco pertanto i nomi dei designati dalle provincie suddette.

Per la provincia di Torino: Capra cav. Francesco, direttore delle scuole dell'Aurora, con 51 anni di servizio, e Bellezza Ester vedova Callery, direttrice dell'Istituto industriale professionale femminile.

Per la provincia di Cuneo: Cappellano Giacomo, maestro in Alba, con 51 anni di servizio, e Zorgnotti Vittorio, maestro a Bra, con 38 anni di servizio.

Per la provincia di Novara: Battiglieli Gaudenzio, maestro a Varallo, con 44 anni di servizio.

In quest'ultima provincia non venne designata alcuna maestra.

Contro i dazi sulle lane. — Il presidente dell'Associazione dell'industria laniera italiana ha indirizzato al ministro Boselli il seguente telegramma:

« Associazione laniera radunatasi oggi per rispondere questionario Ministero finanze riflettente dazio entrata lane greggie, riserrandosi presentare apposito memoriale, opina unanimemente doversi respingere proposte dazi che rincrudirebbero anzi diminuirebbero stessa agricoltura, che turberebbero protezione e rovinerebbero industria laniera e lavoratori lana.

« *Previsibile:* Musica. »

Un pranzo d'addio. — Giovedì sera una vendina di giornalisti offrivano un pranzo d'addio al collega Italo Enrico, il quale lascia per ragioni d'impiego la nostra città per recarsi a Mantova.

Il punto di riunione era la *Trattoria del Falcone* in via Genova, e non è a dire con quanta cordialità il festeggiato venne accolto dagli amici, fra cui si notava Mario Leoni.

Durante il banchetto, servito per bene dal signor Guerci, molta allegria, e nessun discorso.

L'arcivescovo in visita pastorale. — Stamane, accompagnato da monsignor Lorenzi e dal maestro don Cardano, l'arcivescovo monsignor Riccardi è partito per Cavour in visita pastorale.

Da Cavour si recherà in seguito a Garzigliana. Sarà di ritorno a Torino giovedì.

Musica al pubblico. — *Domenica, 13 ottobre.*

Domenica, 13 ottobre, il Corpo di Musica municipale, dalle ore 14.30 alle 16, in piazza Vittorio Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare, Quantelli — 2. Sinfonia *Vittorio Emanuele*, Kling — 3. Valtzer *I Milanesi*, Labitzky — 4. Coro e duetto nel *Guarany*, Gomez — 5. Gran marcia nel *Don Carlo*, Verdi — 6. Polka *Veloce felice*, Vanicelli.

Un Corpo di Musica militare darà concerto dalle ore 16 alle 17,30 in piazza Carlo Alberto.

Corpo di Musica della Società Generale degli Operai al Caffè-*Chalet* del Valentino, dalle ore 16 alle ore 18.30, col seguente programma:

1. Marcia, *Aconi da Partir*, Parrella — 2. Sinfonia, *Prestinion*, Ficini — 3. Mazurka, *Sei bella*, Ricci — 4. Concerto per cornette, tromba e bombardino — 5. Valzer, *Sui monti alpini*, Itzeo — 6. Scherzo fantastico, *La Notte*, Villani — 7. Polka, *Al Buio*, Sina.

STATO CIVILE. — Torino, 11 ottobre 1895.

NASCITE: 18 cioè: maschi 11, femmine 7.

MORTI: Racca Cesare, di anni 6, di Torino, scolaro, via Ormea, 12.

Cossetti fu nata Ribetta, id. 39, di Parella, agiata, corso Valentino, 26.

Bottinelli Luigi, id. 53, di Valduggia, calzolaio, via Belvedere, 17.

Mandracchio Italia, id. 34, di Treviso, mastra manicipale, via Lauriano, 2.

Chiapusso Ernesta, id. 24, di Sona, sarta, via Monferrato, 1.

Sassone Giuseppa, id. 60, di Torino, domestica.

Macchetta G. B., id. 40, Monastero di Lanzo, cost.

Ravera Rosa, id. 47, di Perrengno, sarta.

Arnaud Bald. Luigi, id. 59, di Susa, caffettiere.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Il Re in Piemonte.

Monza, 11 (*Stefani*). — Il Re ed il Principe di Napoli partono stasera per Sant'Anna di Valdieri.

***

Come preannunciammo, il Re e il Principe di Napoli transitarono stanotte per la città nostra, diretti a Valdieri.

Alla scalo di Porta Susa salì nel treno il conte Aghemo, per accompagnare gli augusti viaggiatori alla caccia. Vi salì pure, per presentare i suoi omaggi, il comm. Sala, direttore dell'Amministrazione della R. Casa in Torino.

Dal bivio del Vallino il treno reale riparti poi verso l'1 3/4, con pochi minuti di ritardo sull'orario prestabilito.

Si crede che il Re sarà di ritorno dalle cacce il giorno 16 corrente, e non è improbabile che allora faccia una breve fermata a Torino.

***

Ansa ci telegrafa da Borgo San Dalmazzo, 12, ore 9:

Re Umberto è giunto stamane alle 8,45 a Borgo San Dalmazzo. È con lui il Principe di Napoli.

Alla stazione si trovavano ad ossequirlo il deputato del Collegio, on. Rovasenda, le Autorità locali e gli ufficiali del presidio.

All'uscire dalla Stazione, i carabinieri, che facevano servizio d'onore, presentarono le armi.

Molta gente era ad attendere l'arrivo del Sovrano, malgrado l'ora mattutina. L'accoglienza della popolazione fu festosa e cordiale.

Al ricevimento del Re intervenne anche la Associazione operaia.

Il tempo è splendido e promette di favorire la caccia reali.

Sempre in attesa di notizie dall'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,35:

Neanche stanotte il Governo ha ricevuto le attese notizie dall'Africa.

Stamane nei crocchi politicanti prevale una nota piuttosto pessimista. Ritenendosi confermato quanto vi preannunciavo avant'ieri, che cioè Mangascià abbia guadagnato molta lontananza su Baratieri, riuscendo così a sottrarsi al tentativo fatto di aggirarlo con la colonna volante del maggiore Toselli, tagliandogli la strada.

Prevale quindi la credenza che Mangascià si tenga ormai sicuro di potersi congiungere alle truppe di ras Olié e di Menelik, cosicchè lo scontro avverrebbe molto più tardi di quanto si credeva e le nostre truppe si troverebbero contro un nemico formidabile e con forze più che triplicate.

Bisogna però dire che alla Consulta, d'ondo torno ora, regna una minore apprensione. Ivi si ritiene che la giornata odierna non passerà senza notevoli notizie che il Governo avrebbe sollecitate stanotte, con ripetuti pressanti dispacci mandati a Baratieri.

Per la venuta di re Carlo.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,15:

Ancorchè la venuta di re Carlo a Roma non sia sicura, pure la Giunta municipale romana si è già preoccupata dei festeggiamenti che si terrebbero in onore del sovrano del Portogallo qualora sparissero le esitazioni e le incertezze nate dopo il primo precipitoso annuncio dato dalla *Stefani*.

La Giunta decise in massima di offrire a re Carlo un ricevimento solenne nelle sale Capitoline, unendo, mediante appositi padiglioni, le ostrate dei tre palazzi, come già si fece in occasione della venuta dell'imperatore di Germania.

Pare che il Municipio offrirà anche una serata di gala al teatro Costanzi, e non all'Argentina, come si era detto sulle prime.

La Questura, dal canto suo, ha deciso di prendere le identiche misure di polizia adottate per la venuta di Guglielmo II.

Naturalmente, per dare effetto a queste determinazioni, si attende che si dia ufficialmente l'annunzio dell'arrivo di re Carlo. Quanto poi alle decisioni della Giunta, esse non sono definitive, attendendosi di sentire il parere del sindaco Ruspoli, che tornerà questa sera a Roma.

Morto nel rimpatriare.

Ci telegrafano da Borgo San Dalmazzo, 12, ore 9:

In quel di Valdieri, nella località di Grotta di Balme, alcuni pastori rinvennero un cadavere in avanzata putrefazione, presso il piccolo lago che colà si trova.

Il morto venne identificato per certo Canone Giuseppe, residente a Nizza.

È esclusa l'ipotesi che si tratti di un delitto. Si suppone invece che il Canone sia stato sopraffatto da una lipotensione mentre era in cammino per tornare in patria, e che sia morto assiderato.

Ritorna la calma a Costantinopoli.

Nessuna dimostrazione navale.

Costantinopoli, 11 (*Stefani*). — Lo sgombro delle chiese è cominciato ieri e continuò oggi con successo.

In seguito all'ordine del sultano, Said-pascià espresse ringraziamenti agli ambasciatori per gli sforzi fatti per ottenere l'evacuazione.

I Circoli ufficiosi dicono che, accettando l'intervento offerto dagli ambasciatori per ottenere lo sgombero delle chiese, il sultano fece un atto di saggezza politica e di umanità.

Alcuni stazionari sono ritornati ai loro posti estivi. Una nave da guerra russa è giunta dinanzi a Trebisonda per proteggere i sudditi russi. Dietro osservazioni del governatore, che dichiarò che l'arrivo della nave in porto potrebbe eccitare la popolazione maomettana ed avere ulteriori conseguenze, la nave restò fuori del porto manovrando lungo la costa mantenendosi in rapporto con segnali colla città mediante una nave mercantile.

Pietroburgo, 11 (*Stefani*). — Nei circoli competenti si ignorano le pretese notizie dei giornali che dello navi da guerra russe avrebbero preso posizione presso il Bosforo. Non trattasi di fare nessuna dimostrazione navale nelle acque turche.

La squadra italiana in Oriente.

A proposito di un'eventuale azione della squadra italiana in Oriente, annunciata da qualche giornale, scrive la *Tribuna*.

« Il Governo italiano prenderà tutte le disposizioni rese necessarie dalla tutela dei sudditi italiani nel Levante; ma possiamo assicurare che nessun ordine per l'eventuale partenza di squadre o di navi sono stati finora impartiti.

« L'ammiraglio Accinni, comandante della squadra attiva, giungerà stasera in Roma, come vi farà ritorno il ministro della marina, ma questi fatti non sono punto collegati alle notizie che abbiamo riprodotte.

« L'ammiraglio Accinni arriva a Roma per affari esclusivamente personali.

« Del resto è ovvio intendere che per provvedere a improvviste circostanze può bastare un ordine telegrafico al comandante in capo della nostra squadra attiva. »

Un'avvelenatrice di bambini.

Mandano da Catania, 11:

In Aderno è stato scoperto un terribile e raccapricciante fatto. Una donna, già nota per le sue stregonerie, certa Gaetana Simoli, trentenne, attirava da un pezzo, adescandoli con regali di dolci e giocattoli, quanti bambini incontrava; e dopo faceva loro bere del vino con una soluzione di fosforo. I bambini morivano fra dolori atroci; così ne morirono nove. Recentemente morì un altro bambino e nome Salvatore Oppedia.

L'Autorità, sospettatasi per le denunzie ricevute precedentemente all'autopsia dei cadaveri, constatando l'avvelenamento.

La Simoli venne arrestata, ma la popolazione intendeva far giustizia sommaria. L'infame donna da prima negò, ma poi confessò i suoi delitti. Disse che, essendo morti due suoi bambini, che le erano stati *stregati*, per vendicarsi, avvelenava i bambini degli altri!

Venne pure arrestato, quale complice, Pietro Zerno, marito della Simoli, sebbene questa lo dica innocente.

Fu fatta una minuta perquisizione nella loro abitazione e si rinvennero gli oggetti più strani, che servivano alla fattucchiera per il suo turpe mestiere. O come dunque il marito poteva ignorare tanti delitti?

L'ordine del procuratore del re, pare che si voglione esumare anche i cadaveri delle altre vittime.

La cittadinanza di Catania, intanto, è impressionatissima per gli orribili fatti di Aderno. Il *Corriere di Catania* afferma che i bambini avvelenati sono ventitrè.

Dal rapporto del delegato di Aderno risulterebbero avvelenati i seguenti bambini: Emilio Lodia, Pietro Dalleria, Filippo Politi, Mentalto Pietro, Scalisi Antonio, Lamela Agatina, Nicolò Cicinal, Lamanna Pasquale, Coppola Salvatore ed Agatina Barzila, tutti dai quattro ai sei anni.

Dietro denunzia dell'avvelenatrice, la Questura arrestò altri sette individui, quali complici.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della tintura **Revalenta Arabica DU BARRY** di *Londra*, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 52 anni senza medicine, nè pacche, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, vertigini, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarri, cancro e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressione, otalgie, insonnie; tutte le febbri, eruzione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, colica, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 0,50, L. 4, L. 8. Cioè 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attuali.**

Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre case presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Achino, Taricco, Paissa ed Olivero.

Istituto RICALDONE

ESCLUSIVO per l'ISTRUZIONE CLASSICA

separazione dal Ginnasio dal Liceo, necessaria al buon andamento disciplinare e metodico. Ottimi professori d'Università, di Licei e Ginnasi governativi. Corsi speciali accelerati per la *licenza*.

Liceo *Torino, Via Arsenale*, 31.

Ginnasio *Corso Vittorio Eman.*, 87, in elegante palazzina con ampio giardino.

Convittori, semiconvittori, alunni esterni. 4099

Istituto Convitto Fornaris-Marcoco

Anno XXXIX

Torino, via Saluzzo, 20.

Il più antico e più frequentato Istituto di Torino, speciale per la preparazione accelerata della licenza liceale, ginnasiale e tecnica. Esito degli esami splendidissimo. 4090

L'Istituto accetta pure come convittori quei giovani che frequentano le scuole pubbliche ed i cui parenti desiderano che siano sorvegliati nei loro studi e non esposti ad una libertà spesso dannosa.

Istituto-Convitto BARBERIS

Torino, via Cibrario, 22-24, palazzina propria.

SEZIONE A. Corsi ordinari preparatori alla **Scuola di Modena**, all'**Accademia Militare** ed all'**Accademia Navale**.

SEZIONE B. Corsi classici di **Ginnasio e Liceo** — Locale elegante e salubrissimo. Risultati veramente ottimi. 4093

Istituto Superiore Femminile

DIODATA SALUZZO

Apertura il 1° novembre — Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi fin d'ora alla Direzione, Torino, **Corso Vittorio Emanuele, 50.**

Direttrici { M. Tommasina Dottore in Lettere e Filosofia
I. Tommasini Dottore in Matematiche. 3825

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di significare al pubblico che la **sera del 12 corrente aprirà un**

MAGAZZINO GASTRONOMICO

sito in via Nizza, N. 3 (casa Vell) con **grande assortimento di salami e formaggi esteri e nazionali**, nonchè i **migliori generi di riviera.** c 6177

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, promette modicità nei prezzi e puntualità di servizio.

BORELLO GIOVANNI.

Educazione in Inghilterra.

Lingue moderne, Matematica, Contabilità, Corrispondenza, Scienze commerciali, ecc.

Rette: L. it. 68 a 80 all'anno (tutto compreso).

2ª Sezione data dal giorno dell'ammissione dell'allievo.

Professore MASSÉ, North Finchley, Londra. c 6169

VISTE DEBOLI

e difettose corrette e migliorate coll'uso delle vere lenti di Quarzo e Cobalto. Montature speciali, adattamento accurato. Prezzi ribassati.

A. BERRY Ottico Oculista

Via Roma, 1, Torino. 4111

Bevi delle acque amare, il nome e l'etichetta della quale imitano l'acqua « *Hunyadi Janos* » per approfittare della rinomanza mondiale di quest'acqua. — Occorre premunirsi inoltre presente che la vera acqua porta sull'etichetta il nome « **Saxlehner** ».

Fallimenti.

Acqui. — *Ditta Caratti e Poggio*, di Rivalta: confermato curatore definitivo il geom. Guasco Luigi.

Casale. — *Ditta Marco eredi Tedeschi*, già corrente in Casale: cessazione dei pagamenti fin dal giorno 28 agosto 1895.

— *Gabetta Giovanni*, modista: in seguito a malattia del sig. Airaldi Giuseppe, venne nominato curatore il geometra Guadio Vincenzo.

— *Fulcopia Virginio*, mercerie, filati e maglierie: federazione sorveglianza: Pietro Barolo, di Torino, fratelli Foresio, di Alessandria, e Feliciano Forni, di Casale; confermato il curatore sig. Pane Pancrazio.

Cuneo. — *Collino Angelo*, abiti e tessuti: delegazione sorveglianza: cavaliere Delfino, Ditta Brolo e avvocato Francesco Beltrai: confermato il curatore avv. Vincenzo Pagliuzzi.

— *Gamba e Interetti*, concimi: ammessi al passivo i creditori per L. 2700 15; altri due crediti devono verificarsi, ma si liquidera, poichè non v'è probabilità di concordato.

Vercelli. — *Bonaretto Carlo*, panett

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

Il romanzo di un poeta

Strano riscontro coi quel contadino superstizioso e ignorante non sapeva spiegarsi.

E non comprese neppur quando la moglie, continuando ad ingiuriarlo, gli ripeté che non la accusava senza ragione, perchè lo sapeva capace di tutto, e rimaneva intontito, credendo ad un potere sovrannaturale di Stefanina.

Tuttavia, benchè presto ad abbandonare, per ora, la partita, non volle rimanere senza difesa e disse:

— Ebbene, ti lascio, va dove ti pare. Ma è mio dovere non perderti di vista. Non parlo dei miei obblighi, non voglio mi si possa accusare d'averti abbandonata un'altra volta; voglio poter provare che tu non avevi bisogno della mia assistenza per vivere. Hai del danaro?..... Hai lavoro?

— Ho trenta franchi, avanzo delle mie economie fatte all'Ospizio dove lavorai quasi sempre. Posso bastare ai miei bisogni presenti, tanto più che ho il permesso di andare a dormire finchè voglio alla Salpêtrière. Le suore mi vogliono bene perchè mi sanno disgraziata; perfino i medici hanno pietà di me; due di loro mi hanno date lettere di raccomandazione per signore che mi procureranno lavoro.

— Ma dunque, se avevi tanto, perchè sei venuta a cercare me?

— Perchè sperava toccarti il cuore colle mie preghiere, e avere un aiuto da te per ritrovare mia figlia.

— E perchè hai avuto tutti gli agenti di polizia alle mie calcagna?

— Io non ho mai confidato il mio segreto alla Polizia.

— E non sei tu che mi tendesti, ieri, un tranello?

— Non ci ho neppure pensato.

— No?.... Non sei tu, dunque, che mi seguisti dal *boulevard* di Clichy ai Campi Elisi?

— Sono stata ben ispirata, poichè sono andata là dove ho trovato.....

Stava per dire di più, ma fece a tempo a trattenersi. Norandin ascoltava col più grande interesse.

— Dove hai trovato..... — egli replicò.

— Nulla, confesso che ebbi torto d'importunarti.

— Allora, convieni che non hai più bisogno, adesso, del mio aiuto?

— No, e ne sono ben felice.

— Mi rivedrai.

— Spero anch'io di rivederti per sorvegliarti.

— E la guerra che vuoi?

— No, non vorrei la guerra..... non voglio, lo, farti del male..... ma esigo che mi lasci in pace..... che mi lasci ritrovar mia figlia e ma la lasci tener per me sola..... non voglio altro.

Norandin, pensieroso, riflettera.

Ad un tratto si scosse, guardò davanti a sè, al disopra della spalla della moglie, e disse:

— Vattene pure, non voglio trattenerti di più la compagnia d'un uomo che odii tanto.

— Sì, me ne vado — rispose la povera donna — me ne vado e ti lascio con piacere; ho di meglio a fare che star a sentire le tue menzogne.

— Addio! — disse Norandin.

— Arrivederci! — ella rispose.

Il vecchio briccone fece vista di risalire il *boulevard*; ma, appena sua moglie ebbe voltato l'angolo di una via s'appressò ad un giovane che aveva già visto fermo sulla porta di una bottega di tabaccaio e che non era altri che un inquilino della signora Prandin, Carlo, il garzone di studio pel momento disoccupato.

— Volete guadagnar cinque lire? — gli domandò.

Figurarsi se l'altro non voleva guadagnar cinque lire!

Allora Norandin lo fece entrare con sè nella via dove era entrata la moglie e mostrandogli la povera donna già lontana, gli disse:

— Vedete quella donna?

— Sì, la vidi anche mentre parlava con voi.

— Bene..... allora la seguirete.

— E poi?

— Null'altro. La seguirete dappertutto dove ella andrà, in tutto il giorno; l'aspetterete in istrada se entrerà in qualche casa e noterete la via in cui si ferma e il numero della porta dove entra. Avete compreso?

— Perfettamente.

— Dunque, non perdete tempo, andate..... e se compirete esattamente la vostra missione..... avrò, forse, occasione d'impiegarvi altre volte.

Il garzone Carlo prese la via correndo per non perdere di vista la donna che doveva sorvegliare.

Norandin risalì il boulevard e rientrò a casa.

— Dio del cielo! — esclamò la signora Prandin come lo vide. — Che cosa avete fatto da ieri? Non so come non sono morta d'inquietudine.

— Sono stato in un bell'imbroglio — rispose Norandin, coll'aria d'un uomo preoccupato da affari di grande importanza, ma ne mi sono liberato, ed eccomi qua. Non avete più a morir d'inquietudine.

— Ah! mio caro, dovrete confidarmi i vostri segreti. Sono una donna seria e prudente, io; potete esser certo che non vi tradirò e potrò, forse, aiutarvi.

— Ebbene, — replicò Norandin, pensando di poter sostituire la povera donna al garzone Carlo e saper da lui ciò che voleva sapere senza sborsare cinque franchi — chissà che non mi venga l'occasione di approfittare del vostro buon cuore e della vostra buona volontà. Vi confiderò allora i miei segreti.

La signora Prandin trasse un sospiro, e, rassegnandosi davanti al suo vecchio innamorato, domandò:

— E..... ci spasseremo?

— Ci prometto — rispose il vecchio furbo.

Carlo si fece aspettare. Erano le nove di sera quando rientrò. Il signor Norandin gl'impose silenzio con un ammiccar d'occhi, poi inventò un pretesto e lo condusse in un angolo, per confessarlo.

E là, lungi dagli orecchi indiscreti della signora Prandin, seppe che la donna cui Carlo aveva avuto incarico di sorvegliare, era andata direttamente all'ospedale, all'Hôtel-Dieu, e che s'era posta fermata in una casa situata in tre differenti quartieri.

I tre indirizzi erano quelli che egli aveva letto sulle sopracarte delle lettere di raccomandazione che sua moglie gli aveva mostrato e il resto c'era nulla di straordinario. Soltanto la visita all'Ospedale gli dava a meditare.

— L'Hôtel-Dieu..... l'Ospizio dei trovatelli..... vi era in ciò una forzata associazione d'idee.

— Bene!..... Bene!..... disse fra sè Norandin. Non è andata subito in via Pierre Picard ed è segno che non sa nulla di preciso.

Salito nella sua camera, si mise a letto con quel pensiero rassicurante e dormì bene tutta la notte.

Ma l'indomani, svegliandosi, la prima idea che gli passò per la mente risvegliò le sue inquietudini.

— Ah! diavolo! non sono ancora nulla, non tarderà forse a sapere.....

S'interruppe e balzò nel suo letto.— Di fuori, una voce conosciuta, la voce dell'uomo che egli prendeva per un agente di polizia, compagno di squadra di Marie di Kerlerel, gridava:

— Scopa!..... scopa..... buona scopa!

(*Continua*).

Torino - ROUX FRASSATI - e C° Tip. Edit.

IN AFRICA.

Siamo forse alla vigilia di straordinari avvenimenti guerreschi in quel lembo dell'Africa italiana le cui vicende da tanti anni, e forse non mai come ora, preoccupano tutta la nazione.

Per cui è quasi doveroso per ogni buon cittadino il conoscere esattamente la genesi e la breve storia della nostra Colonia Eritrea, della quale, purtroppo, è più che mai indefinito l'avvenire.

Ecco alcune pubblicazioni che trattano ampiamente e con molta competenza la nostra conquista africana:

Bodini C.: *L'Abissinia degli abissini*. L. 2 50.

Bucci E.: *Paesaggi e tipi africani*; appunti e ricordi di una campagna idrografica lungo le coste della Colonia Eritrea. L. 5.

Canati cap. G.: *Per la Colonia Eritrea* (fascicolo 15 settembre 1895 della *Riforma Sociale*). L. 1.

Canati cap. G.: *Dopo la vittoria* (fascicolo 25 febbraio 1896 della *Riforma Sociale*). L. 1.

Chiala L.: *Spedizione di Massaua*; narrazione documentata. L. 4.

Franchetti L. (deputato al Parlamento): *La colonizzazione dell'Eritrea* (fascicolo 25 luglio 1894 della *Riforma Sociale*). L. 1.

Franzoi A.: *Continente nero*; note di viaggio. Volume illustrato. L. 5.

Michela M.: *L'ascensione dei possedimenti italiani in Africa*. L. 1 50.

Mylius G.: *L'Italia nel Benadir* (fascicolo 25 settembre 1895 della *Riforma Sociale*). L. 1.

Plebano A.: *I possedimenti italiani in Africa*; impressioni e note di viaggio. L. 1.

Presso gli editori e tutti i Libri d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

Avviso al Pubblico.

Avendo avuto la prova certa che in Torino si vendono gallettine (biscuits) e generi di pasticceria confezionati con **margarina** (burro artificiale) e grassi impuri, la sottoscritta Ditta **Vico e Comp.** mette in guardia i rivenditori e il pubblico contro queste manipolazioni, alcuna delle quali cadono sotto articoli del regolamento speciale di vigilanza igienica (1).

Detti prodotti sono riconoscibili al **basso prezzo** a cui vengono offerti, e all'**odore di rancido** che sviluppano dopo pochi giorni che sono confezionati, rendendone impossibile la conservazione.

Il pubblico domandi sempre *biscuits, galettine* e *pasticceria* **garantiti all'analisi chimica esclusivamente privi di margarina o grassi impuri.**

VICO e COMP.

Perfezionata fabbrica di Biscuits e Pasticceria

Fornitori di S. A. R. la Duchessa di Genova M.

(1) Art. 104. — È proibito vendere, esportare, sotto il nome di burro, le sostanze destinate a sostituirlo, come **margarina** o miscele di questa e di altri grassi, olio, ecc. con burro, qualunque sia la proporzione nella quale è fatta.

Art. 116. — I grassi non debbono contenere **acqua, acidi solforico, carbonati alcalini, allume, piombo, olii di resina, olii minerali, acido nitrico** o avere additionati **acidi grassi solidi.** 4000

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di **giovedì, 22 corrente ottobre**, alle ore **9**, in **Torino**, negli uffici della Provincia, avrà luogo l'**asta** per l'appalto della provvista e manutenzione per un novennio del mobilio occorrente agli uffici ed alle caserme dei RR. Carabinieri nei circondari di Aosta ed Ivrea, a norma delle disposizioni contenute nel Capitolato.

Il prezzo per ogni giornata di presenza è fissato in cent. **18.**

L'ammontare complessivo dell'appalto è calcolato nella somma approssimativa di **L. 72,000.**

L'asta seguirà per tacheda segreta e l'aggiudicazione sarà fatta con unico esperimento, a sensi dell'art. 87 del Regolamento di contabilità, a favore del migliore offerente in ribasso sul prezzo di ogni giornata di presenza.

Il deposito provvisorio è stabilito nella somma di L. 1900 e la cauzione definitiva in L. 6000 in numerario od in equivalente rendita sul Debito Pubblico al portatore.

Alla Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gli interessati potranno prendere ostensione dei documenti che regolano l'appalto.

Torino, 7 ottobre 1895.

Il Presidente

4130 Avv. FERDINANDO MAZZUCCHELLI.

COLLEGIO CIVICO di CHIVASSO

Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.

Dal 1° **settembre** aperto per la **preparazione agli esami di riparazione.** — *Prof. Dott.* G. S. RAMONO. c 3591

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI

di ALESSANDRIA.

Regio Liceo e Ginnasio, regio Istituto tecnico e Scuola tecnica, Scuole elementari. Retta minima. Garanzia assoluta alle famiglie. Esiti splendidissimi negli esami dovuti alla severa sorveglianza degli studi. Trattamento di famiglia. Nessuna nota abusiva. Orario interno con direttore spirituale. 3619

ISTITUTO FEMMINILE INTERNAZIONALE

in MAROGGIA (Svizzera) MANZONI sul Lago di LUGANO

Esistente da 19 anni — Località magnifica — Gran giardino.

Clima mite e salubrerrimo. Camere, scuole e sale illuminate a luce elettrica. Teatro educativo. Insegnamento pratico delle lingue moderne. Buone lezioni di musica e canto. Vita di famiglia. **Apertura il 15 ottobre.** — Prezzo di pensione modicissimo. — Per programmi rivolgersi **al D. R. MANZONI a Maroggia** (Ticino). 3275 M

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI

Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0[0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3737

Incanto di CASA in Torino

via Orto Botanico, 12, avrà luogo il **10 ottobre 1895** avanti il Tribunale Civile di Torino, sul prezzo ribassato di L. 33,750.

Informazioni presso l'avv. GIUSEPPE DEVECCHI in Torino, via Santa Teresa, n. 24. 4047

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a **prezzi ridotti** di tutte le **Armi e munizioni da caccia**, dell'antica e rinomata Ditta

MONTI PIETRO

Via Po, n. 3 — Torino. 3170

Negozio da rimettere con merce e mobilio.

L. CAPRILE

Torino, via Artisti, 19

TORCHI PER UVE

idraulici e a leva multipla

Grandi ribassi per fine stagione. 4093

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 3 in più il mq

in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Nova, 19, presso via Arsiete, Torino.

Non più dubbio sulla freschezza delle nova

col prodotto nuovo apparecchio inevitabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle nova.

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA.

Prezzo Cent. 85. — Per la provincia Cent. 15 in più. 3375 B

Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode, via** della Mercede, palazzo Sciarra, ROMA. — **Sconto ai rivenditori.**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

POFUMATA e INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 — 1.50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino**: Farmacia *Schiapparelli* e *Figli*; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Turelli*, profumiere, via Chiabrera, 29; *R. Bocher*, *F. Zoppis*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profumi, via Garibaldi; *O. Rossi*, argentiere, via Garibaldi; *Cassani Ilario*, via Quattro Marzo, 5; *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 34; *Candela, Diotto e C.*, via Bogino, 15; *M. Bosco*, in Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Ricrio e Geri* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Torello*, via Roma, 12; *Carlo Manfredi* via Finanze, 3 e 5; *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1; *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 30.

Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 8

STUFE a Regolatore

SIGISMUND

20,000 vendute ancora. Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884. Riconosciute le più **semplici** nell'uso, le più **solide** di costruzione e più **eleganti** di forma, la più **economiche** nel consumo. — Adottate da moltissime *Scuole, Municipii e Pubbliche Amministrazioni.* 1065 M

PREZZI CORRENTI A RICHIESTA

Stufe vere **Sigismund** da L. 25 in più; **imitazione** da L. 10 in più.

Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante:

Carlo Sigismund

51, via XX Settembre, Torino e 33 corso Vitt. Eman., Milano.

M. Levatrice Aglina.

Premiata per **gratuiti** da L. 50 in più. **Assistenza** e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 25, Torino.** c 3700

Vendita cavalli.

Presso la Società Anonima dei **Tramways di Torino** (Belgio) vi sono diversi **cavalli** da vendere. 4093

E. Frette & C. - Monza

MILANO - ROMA

TELERIE e TOVAGLIERIE

di puro lino

(Qualità speciali per famiglie e Stabilimenti)

offerte con

grande diminuzione di prezzo

resa possibile da favorevoli circostanze (riduzioni dell'aggio, fortunati acquisti di materie prime, ecc.) pur **mantenendo inalterate le solite qualità scelte di filati.**

— Assortimento di flanelle e generi fantasia per l'inverno.

Campioni e Cataloghi dietro richiesta.

4105 M

MAGLIA STERILIZZATA L. AGRATI & C.

Esigere la presente Marca di fabbrica depositata su ogni Maglia.

MARCA DI FABBRICA

MILANO

La Vera e Unica Maglieria igienica Sterilizzata-Antisettica

approvata dalle migliori celebrità mediche è quella fabbricata dal Premiato Stabilimento

L. AGRATI & C. DI MILANO

con brevetto di privativa dal Ministero d'Agric. Ind. e Comm.

Deposito e vendita presso la Ditta

GIUSEPPE NERI - TORINO

VIA ROMA

Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. 4063 M

5 Volte più nutriente E DIGERIBILE DI QUALSIASI CIOCCOLATA

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria di LOCATE TRIULZI

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Pagnini, Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. - Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 3763 M

CURE SPECIALI VENEREA!

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinate** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Dot. S. **PILLOLE**, L. 3, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e strizzamenti uterali guarisce senza siringa e candelette L. 2.

COLLIRIO per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA di **D. TENCA**, Milano, via Pisacane, 3, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed involucri la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 191 M

L'IMPOTENZA

Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il farmacista venereo-sifilitico dot. Jovine, via Cirillo, 3, 1° piano — NAPOLI. 4155 N

CINTI ERNIARI Contenzione garantita di qualsiasi tumore anche il più ostinato, coi cinti detto Stabilimento Ortopedico Meccanico VAUDAGNOTTO MICHELE, via Ospedale, 7, TORINO. — Officina propria per la confezione di qualsiasi apparecchio. Busti mecanici. Gambe artificiali. Macchinette, ecc. 4017

Prezzi senza tema di concorrenza.

Passaggio riservato dalla via Carlo Alberto, 17.

DENTI SANI

Usate giornalmente il DENTIFRICIO DENTOL

Acqua Dentol in flaconi da L. 2 — 1 — 0 — 5 — 10 e 20.

Polvere Dentol in scatole da L. 1 e 1 50.

Pasta Dentol in tubetti da L. 1 e 1 50.

Vendita da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri.

Deposito generale

G. HERMANN — Milano. 3169 M

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Calze elastiche per varici.

Unico deposito della principale fabbrica Inglese di tessuti elastici presso l'**ISTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**

Prezzi e qualità senza concorrenza. 4

Commissioni su misura

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NATURALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA REGISTRATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COMMERCIO CHIMICO Solfurico, carbonati alcalini, allume, piombo, olii di resina, olii minerali, acido nitrico e avere additionati **acidi grassi solidi.** 4000

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi - **Torino:** M. Ferrando, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5, *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3585 M

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posateria, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE

per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 652

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino

Olio Fegato Merluzzo di Terranova

di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO — Catrame iodato** L. 5, 4, 3 50 e 2 — **Capsule di catrame** L. 1 50 — **Capsule di Olio Merluzzo** semplici e ferruginose — **BOCCETTO CALCARI semplici, ferruginosi, arsenicali e cromosfati,** eccellente succedaneo all'Olio Merluzzo. Flacone L. 3 semplice, L. 3 50 composti. — *Spedis. pacco postale aumento L.* 0 60.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma **Taricco**, affine di evitare le molte contraffazioni. 19 c

CITTÀ di RIVOLI

Collegio-Convitto Maschile

a mezz'ora da Torino.

Scuole Elem., Tecniche e Ginn°

Su 65 alunni presenti all'esame di luglio, 50 ottennero la promozione. L'aria di Rivoli è indicatissima per i fanciulli. Si gode buona salute. — Rette mensili L. 30 e L. 40. Le domande alla Direzione. 3170

Pensione-famiglia per signorine a HIRSCHTHAL

(Aarau) Svizzera.

Insegnamento serio delle lingue, della musica e del canto. Vita di famiglia. Ottime referenze. Prospetto a disposizione. Cercasi anche una signorina che dia, durante il suo studio, tre lezioni settimanali d'italiano. La medesima pagherebbe solo la metà della pensione, verrebbe però trattata come le altre pensionanti.

Rivolgersi al sig. *Wilh.* 11 0757 X

Levatrice ABILITATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. Via Bertola, 3, piano 2°, *Torino.* c 4040

Professore di disegno diplomato darebbe lezioni private o in qualche istituto. — Scrivere casella 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4169

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vessica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende alcune novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Prusch, Milano.** 50

Sardines Busses. Rollmops, Haringe mar. 3147 X

CEROTTO INFALLIBILE pei **CALLI**

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

Pubblicità commerciale

Centesimi 5 ogni due parole Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » accettiamo solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camera, con o senza salotto, ed eventualmente ammobigliati, posizione centrale e bella, famiglia signorile affitterebbe a signora sola. — Scrivere Casetta, 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3979

Camere mobiliate per studenti con pensione in famiglia. Miti prezzi. — Rivolgersi via dei Fiori, n. 22, Torino. c 3878

A presente, da affittare via Mercanti, n. 6, alloggio 8 membri al 1° piano; al 2° piano altro alloggio di 8 membri. c 4130

Affittasi al presente bella camera vuota, adatta anche per ufficio, seduta mezzogiorno, con calorifero, passaggio sul pianerottolo. — Via Massini, N. 50, piano 1°. c 4150

Alloggio d'angolo via Garibaldi 3 ed Agostino al 1° piano di dieci camere, cantine, da affittarsi al prossimo gennaio 1896, nuovo a nuovo. c 3888

Da affittare al presente in Torino, via Montebello, 17, per sole L. 3500 elegante palazzina di 23 vani con galleria, giardino, calorifero, acqua potabile, gas; divisibile in due o tre alloggi, già affittata al Principe di..... per annue L. 6300. Scuderie e rimesse ivi. — Rivolgersi al portinaio dalle ore 8 alle 17 di cadun giorno. c 3891

Da affittare alloggi vuoti e mobigliati; ville e case da vendere e da affittare e negozi da rimettere. — Da Rossi Pietro, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. c 4054

Da affittare in via Mazzini, 8, nella casa d'angolo con via Carlo Alberto, grande bottega con retrobottega; alloggio al secondo piano di sei stanze; altro al quarto piano di cinque stanze. c 4095

Bordighera. Vendesi, affittasi interno elegante villino mobiliato. — Dirigersi Marsano, Bordighera. c 4019

Villa vicino a Torino, con scuderia e rimessa, cercasi per la stagione invernale. — Scrivere alla Casetta 99, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4160

Cercasi abile lavorante in pasticceria cremista, cagnol buona referenze, possa attendere tutto mese. — Scrivere Bartora Angelo, Pietrabigara. c 4179

Cercasi per primaria fabbrica austriaca di mobili curvati a vapore un rappresentante per la piazza di Torino, pronto ad accettare un deposito per conto proprio offrendo serio garanzie. — Offerte dirigere H 3695 N, *Haasenstein e Vogler* a Napoli. 4110

Cercasi due abili pianisti, stipendio, provvigione. Preferiscansi quelli pratici nelle assicurazioni; laboriosi ed attivi. — Aquila, via Po, 29, Torino. c 3137

Chimico farmacista cerca posto di buona farmacia. Giovane età. Buone referenze. Scrivere subito condizioni precise. — Recapito Rossi Carlo, via Palecapa, Spezia. 4173 B

Giovane serio d'anni 28 con qualche conoscenza di contabilità farebbe circolo in commerciale casa commerciale od industriale. Ampie e facili referenze. — Scrivere Monasteri Giovanni, via Baretti, N. 29, Torino. c 4171

Giovane serio, ottimi studi, pratica decennale ufficio notarile importante, pratico amministrazione affari, cerca occuparsi ufficio avvocato, procuratore, notaio, amministrazione pubblica, privata. Conoscenza perfetta lingua francese. Mite pretese. — Offerte c 4180 F, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ragioniere. Ottima combinazione per attivo ragioniere che disponga completamente del proprio personale e di piccolo capitale. — Scrivere C 4182 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Si cerca socio per impianto ufficio-commissioni di Banca e Borsa. — Scrivere R. X. 43, fermo posta, Torino. c 4175

Cinti erniari

(vera specialità) **garantiti** per bontà e perfetta **contenzione** senza recar incomodo, grande assortimento in tutte le più svariate forme, dai più piccoli e leggerissimi di precauzione o pasta d'creta, ai più grandi e forti per ernie voluminose e di difficile contenzione. Cinti senza molla per giorno e notte, grande comodità per vecchi ed ammalati. — Stabilimento ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 9, **Torino.** 3236

STUDIO D'AVVOCATO e procuratore

via Bolzano, 6, p° 1°, patrocinio gratuito ai poveri. c 3739

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Sette anni. Prego caldamente di scrivermi subito e dirmi se ricordi ancora che sia al mondo; io ti ho nel cuore. c 4156